

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

FAVOLE E REALTA'

L'Associazione Nazionale Alpini è e rimarrà sempre libera e indipendente

È vero che esso anche quest'anno SARA' REGOLARMENTE FUNZIONANTE AD UDINE COME LO SARA' PER LE PROSSIME E SUCCESSIVE ADUNATE (anche se ciò potrà dispiacere a qualcuno). Dato l'eccessivo costo che esso aveva assunto (a Napoli oltre tre milioni!), il Consiglio Direttivo Nazionale ha deciso di ridimensionarlo avvalendosi soprattutto della generosa ed encomiabile disponibilità del Presidente della Sezione di Udine.

Per quanto riguarda poi il nostro Statuto sia ben chiaro che l'A.N.A. ha sempre rifiutato, e sempre rifiuterà, qualsiasi ingegneria di chi è al di fuori della nostra Associazione.

Infine non so quanto possa essere presa sul serio la ipotesi di una « epurazione » della Piegriera dell'Alpino.

Nulla comunque potrà impedire — per evitare spiacevoli e tendenziose interpretazioni — che LA NOSTRA PREGHIERA SIA SEMPRE LETTA NELLA SUA STESSA ORIGINALITÀ SE A LEGGERLA SARA' UN AUTENTICO ALPINO.

Dopo queste precisazioni, forse superflue per i nostri Soci, debbo aggiungere che si dice che le bugie hanno le gambe corte, ma quando esse fanno comodo a qualcuno hanno le gambe lunghe, lunghissime; hanno addirittura le ali.

Le inattese notizie pubblicate dal giornale di Genova sono state infatti riprese, propalate ed ovviamente sfruttate con ampi commenti da altri giornali, nei quali ci si vorrebbe mettere in guardia contro eventuali manovre a danno della nostra Associazione ed io aggiungo che di tali manovre ce ne sono molte ma non abbiamo bisogno che nessuno ci difenda.

A colui che stupidamente si è permesso di scrivere che io « subirei passivamente ed inspiegabilmente » le pressioni del Ministero della Difesa ribadisco la frase detta a Napoli — gli le mani dagli Alpini — completandola: « gli le mani dalla nostra Associazione ».

Naturalmente mi riferisco a mani, non importa se sporche o pulite, da qualunque parte esse vengano.

francesco gattapoli



del socio Evasio Eterno, padre del consigliere sezione Remo Eterno. E' deceduto in Asti il socio Italo Cerruti, padre dell'associato Vincenzo Cerruti. Alle suddette famiglie, così duramente provate, la Sezione di Asti porge le più sentite condoglianze.

BASSANO DEL GRAPPA — E' morto il Generale Giovanni Corniani — già Presidente della Sezione « Argentina in Buenos Ayres » del Gruppo di Bassano Centro. E' morto il socio Rodolfo Pilati, sergente degli Alpini, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Conco, alliere del Gruppo stesso.

BELLUNO — Il Gruppo « Belluno » annuncia con dolore la scomparsa del socio Giuseppe Stecco, classe 1883, uno tra i più vecchi soci della Sezione ed uno dei fondatori della Sezione stessa. Il Gruppo di Mas-Libano « 33 » annuncia il decesso del socio Guglielmo De Mio e porge vivissime condoglianze ai familiari. Il Gruppo Castonese partecipa al decesso dei soci Italo Balzan e Secondo Mezzavilla. Cavaliere di Vittorio Veneto, ed espone ai familiari le più sentite condoglianze.

BOLOGNA — E' deceduto il colonnello Gioacchino Ginasi di Imola. Sono deceduti i soci combattenti, Cavalieri di Vittorio Veneto e fondatori del Gruppo di Faenza al quale appartenevano: Giovanni Bandini, Antonio Cattani, Egisto Cecchi, Gino Ginepri, Remo Fuzini e Domenico Zanoni. Per incidente stradale è deceduto il socio Cavaliere di Vittorio Veneto Domenico Padovani del Gruppo di Imola. Alla famiglia giungono le più sentite condoglianze di tutta la Sezione.

BRENO — Gruppo di Monte di Berzo Demo. E' mancato il socio Emilio Parolari.

BRESCIA — Il Gruppo di Bormato annuncia la scomparsa dei soci Giovanni Bracchi e Pietro Colosio. Il Gruppo di Rodengo Saiano partecipa al lutto del socio Pierluigi Rossi per la scomparsa dello zio Leandro Visini, pure alpino e residente a Ivo Marina.

CADORE — Sono mancati i soci Ottavio Vissa, consigliere della Sezione di Valle Venas ed ex Capo Gruppo Giovanni Del Favero, classe 1887, socio fondatore del Gruppo di Valle Venas alpino più anziano del Comune.

CARRARA — E' deceduto il socio Luigi Mori che fondò, unitamente al socio Luigi Berti, il Gruppo di Tresana e in un secondo tempo partecipò alla fondazione del Gruppo di Fazzulera. E' rimasto a far parte del Consiglio sino all'ultimo dando sempre la sua assidua collaborazione in tutte le manifestazioni.

COMO — Sono mancati i

soci: Amedeo Fondra, Cav. di Vittorio Veneto, medaglia di bronzo al V.M. del Gruppo di Lanzo Intelvi; Giorgio Bonetti, Cav. di Vittorio Veneto della Sezione; Gianni Castelli, alliere del Gruppo di Lanzo Intelvi; Pietro Bianzani del Gruppo di Garzeno; Francesco Lanfranco, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo Pello Intelvi; Franco Lanfranco del Gruppo di Lanzo Intelvi; Pietro Cover, Segretario del Gruppo di Castelvecchio; Giovanni Perotti, Cav. di Vittorio Veneto; Bartolomeo Giraud, Cav. di Vittorio Veneto; Giuseppe Arneodo, Cav. di Vittorio Veneto; Michele Abba, Carlo De Zan, Battista Ribero e Giuseppe Menardo.

CUNEO — Gruppo di Caraglio-Valle Grana. Sono deceduti i soci: Col. Avv. Antonio Nebbia, Cav. di Vittorio Veneto; Sergente Giovanni Perotti; Cap. Magg. Giovanni Marino Alpini; Giuseppe Candeletti, Cav. di Vittorio Veneto; Bartolomeo Giraud, Cav. di Vittorio Veneto; Giuseppe Arneodo, Cav. di Vittorio Veneto; Michele Abba, Carlo De Zan, Battista Ribero e Giuseppe Menardo.

DOMODOSSOLA — Il Gruppo di Maiesco annuncia con dolore la scomparsa del più vecchio socio del Gruppo: Raimondo Bergamaschi, classe 1899, Cavaliere di Vittorio Veneto, per moltissimi anni casiere e collaboratore.

GENOVA — Gruppo di Chiavari. E' deceduto l'Alpino Ugo Roccati; è mancato il socio Art. Alpino Sergente Giovanni Gerevini, Cav. di Vittorio Veneto e socio fondatore del Gruppo.

L'AQUILA — All'età di 86 anni è deceduto in Avezzano il Capo Gruppo onorario Francesco Del Arzo.

Al familiari vive condoglianze. E' mancato il Cav. Giuseppe Di Stefano, maresciallo degli Alpini, com-

battente di Grecia e di Albania, per molti anni attivissimo collaboratore e Segretario della Sezione. Tutte le Penne Nere di Abruzzo lo ricorderanno sempre per le sue doti di bontà e rettitudine.

LATINA — E' mancato l'ing. Aldo Zanetti, già Presidente della Sezione di Latina.

LUINO — Sono deceduti i soci: Giacomo Martinoli del Gruppo di Bedero Valcuvia; Mario Cover, Segretario del Gruppo di Castelvecchio; Giovanni Perotti, Cav. di Vittorio Veneto; Oreste Peroli del Gruppo di Cittiglio; Fiorino Filippini, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Cugliate Farnasica; Emilio Mauri del Gruppo di Germignaga; Ermanno Maghini, Cav. di Vittorio Veneto, socio fondatore, già Consigliere della Sezione; Luigi Monguzzi e il Cav. Giovanni Piazza, già Segretario Sezione, del Gruppo di Luino; Tranquillo Cerri, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Mezzanana; Ernesto Tomasi del Gruppo di Pino-Bassano-Tronzano.

MAROSTICA — E' deceduto il socio Gaetano Neo Bordinon del Gruppo di Marostica Centro.

MILANO — La Sezione di Milano annuncia la morte del socio Col. Rag. Vittorino Tommasi, combattente con il 7° Reggimento Alpini, 6 campagne di guerra e 2 Croci di guerra al V.M.

OMEGNA — I Gruppi annunciano il decesso dei soci: Antonio Monaco d'Arianello del Gruppo di Arona; Giovanni Soldà del Gruppo di Berzozono; Fausto Spadacini e Giovanni Gasparoli del Gruppo di Gravelona Toce; Giulio Gallera, reduce A.O. Battaglione Intra, del Gruppo di Gozzano.

PADOVA — Gli Alpini della Sezione annunciano con profondo dolore il decesso del socio T. Colonnello

Vittorino Dal Pian, valeroso combattente di due guerre, Cavaliere di Vittorio Veneto.

PIACENZA — E' mancato l'Alpino Primo Darnetti del Gruppo di Castelvetro. Un tragico incidente automobilistico ha tolto la vita all'Alpino Sergio Betta del Gruppo di Borgonovo.

PINEROLO — Gruppo di Valle Piemonte. E' mancato il socio Livio Ruedello Gruppo di Bricherasio. E' deceduto il socio Roberto Monnet, Cavaliere di Vittorio Veneto. E' mancato il socio Ferdinando Rasetto Gruppo di Luserna San Giovanni. E' mancato il Capo Gruppo Cav. Adolfo Mourigat. Gruppo di Inverso Pinasca. E' mancato il socio Eugenio Giuseppe Leonard, Cavaliere di Vittorio Veneto Gruppo di Garzigliana. E' mancato il socio Lorenzo Pretto Gruppo di Lusernetta. E' deceduto il socio Domenico Martina (Mini) combattente del fronte greco-albanese.

SALUZZO — E' deceduto il Serg. Maggiore Leonardo Alfano, « Ragazzo del '99 » del Gruppo di Saluzzo. Gli Alpini del Gruppo di Mantova annunciano con dolore la scomparsa dell'Alpino Enrico Torre, padre del socio Giulio.

VARESE — E' mancato il socio Pietro Ruzza del Gruppo di S. Stefano. E' deceduto l'Alpino Antonio Tiziani, socio del Gruppo di Gazzada-Schianno.

VERCELLI — E' deceduto Pietro Corradini, socio del Gruppo di Palazzolo Veronese.

VERONA — E' deceduto Bruno Rigobello già del 6° Alpini.

Nelle famiglie dei soci

BERGAMO — Il Gruppo di Presoliana annuncia il decesso della benemerita Ernesta Ferrari Tomasoni, madre di sei Alpini.

COMO — E' mancata la signora Lucia Negri, madre del socio Franco del Gruppo di Pello Intelvi. E' mancata la signora Giovanna Botta, mamma del socio Luigi del Gruppo di Binago.

FIRENZE — Sono decedute la sorella e la zia dei nostri soci Mario e Giancarlo Romoli.

MILANO — E' mancata la mamma del socio Giuseppe Zanetti del Gruppo di Limite-Piolello. E' mancato il padre del socio Guido Dalle Vedove del Gruppo di Limite-Piolello-Segrate.

OMEGNA — Il socio Giuliano Lagostina annuncia la dolorosa perdita del suocero Comm. Amleto Ingognoli.

SAVONA — E' mancata la consorte del socio Giovanni Laureri del Gruppo di Stellanello.

VARESE — E' mancato Carlo, figlio del socio Mario Gionchetta del Gruppo di Arsizio Segrino. E' mancato Giosué, fratello del segretario del Gruppo di Castrovino Ernesto Chiaravalli.

PROMOZIONI

BOLOGNA — La Sezione di Bologna è lieta di annunciare che il socio Capitano Cesare Bertolotti, Cavaliere di Vittorio Veneto, è stato promosso al grado di Maggiore.

VARESE — Il Capitano Zenobio Alarnari, socio del Gruppo di Samarate, è stato promosso al grado superiore Al neo Maggiore vive congratulazioni del Gruppo.

NOZZE DEI « VECI »

BERGAMO — Giulio Cortinovis e Giuseppina Cortinovis hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Felicitazioni.

CARRARA — Il socio Giovanni Maletto del Gruppo di Massa ha celebrato in questi giorni le nozze d'oro attorniato da parenti ed amici. Auguri alpini.

TRENTO — Gruppo di Trento il giorno 16 dicembre u.s. il socio Art. da Montagna Giulio Melchiorri e la sua gentile consorte Raffaella hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio. Gli Alpini di Trento partecipano alla grande gioia ed esprimono l'augurio più cordiale.

VERONA — E' deceduto Bruno Rigobello già del 6° Alpini.

OFFERTE PER « L'ALPINO »

L'Artigiere Alpino Sebastiano Gaiero, di Casale Monferrato, quale « ossigenato » Lire 5.000
Comitato Nazionale « Onore alla Bandiera » - Milano Lire 10.000

Il Gruppo di Lezzeno della Sezione di Como L. 1.000
Un gruppo di Alpini alle armi Gruppo di Saice della Sezione di Belluno L. 3.500

Il socio Sig. Franco Gasparini di Longuello (Bergamo) L. 2.000

Il Capno Cesare Bertolotti della Sezione di Bologna in occasione della sua promozione al grado di Maggiore L. 5.000

Il Gruppo di Imola della Sezione di Bologna L. 5.000

Il Gruppo di Bavono della Sezione di Trento L. 2.000

Il Sig. Giovanni Odetti di Pinerolo L. 1.000
La signorina Silvia Avanzi Rigobello di Verona in memoria del padre Bruno Rigobello Sottufficiale alpino del 6° L. 5.000

Calendario delle manifestazioni

2 marzo	SEZIONE DI FIRENZE — Trofeo Capitano degli alpini Giuseppe Grandi. Medaglia d'Oro al Valor Militare. Gara di Soli individuale di mezzo fondo (km 6)
3 marzo	SEZIONE DELLA SVEZIA — Adunata regionale a Mora in occasione della Vaseloppet, per il secondo anniversario della costituzione della Sezione intitolata al Presidente Ugo Merlini.
17 marzo	SEZIONE DI BOLOGNA — A LIZZANO IN BELVEDERE: « Trofeo Alto Appennino » 1° Campionato Nazionale A.N.A. di sci alpino - 4° Campionato Nazionale Militare.
23 giugno	SEZIONE DI SUSA — Ad EXILLES raduno per la commemorazione della conquista di Monte Nero. Organizzato in collaborazione con il Comitato Esecutivo Cappella di Exilles.
24 marzo	Le TRANSMISSIONI celebrano il Patrono: S. Gabriele Arcangelo.

Ricorrenze militari

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini
Anno LV - N. 3 Marzo 1974
Titatura copie n. 249.100 - Abbon. post. - gruppo III/70
In questo numero la pubblicità non supera il 70 %



COMITATO DI DIREZIONE
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 10 giugno 1973 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale)
Giovanni Amighetti - Francesco Cattai - Paolo De Paoli - Piero Gelmi - Carlo Gerra - Guido Nobile - Aldo Rasero
Segretario Giacomo de Sabbata
Presidente
GUIDO NOBILE
Direttore responsabile
ALDO RASERO

sommario

- 1 Favole e verità di Franco Bertagnoli
- 2 In biblioteca - 5° Concorso «Esercito Scuola»
- 3 - Penne mozze - tra fantasia e realtà di G. Roberto Pratavera - Gli alpini bresciani difendono il paesaggio di Gianni Esposto
- 4 Giovi d'oggi di Felice Giusta - Incontri di Carlo Gobetti - Due Premi letterari per opere relative alla montagna - Candidamento fazioso di Vitaliano Peduzzi
- 5 Vacanze di lavoro - L'Alta via - Anello del Comelico - dedicata alle - Penne mozze - Lavori nella zona del San Matteo
- 6 Raduno degli alpini paracadutisti a Civenna - La riunione di febbraio del Consiglio Direttivo Nazionale - Commemorata Nikolajewka in Tempio di Carnagno - A che cosa servono i Premi - Fedeltà alla montagna - Battaglione - Belluno - 1940-43: Aduanata - Raduno di ufficiali a Bassano del Grappa - Ricerche - Ancora sul viaggio in Argentina - Auguri Andriolotti
- 7 Aduanata - Leggenda friulana di Bruno Sittaro - Agevolazioni presso gli Autogrill Pavesi - Interesse gli impiegati statali - A Udine doniamo sangue
- 8 Manifesto dell'Aduanata
- 9 Aduanata. Programma delle manifestazioni - Ordine di sfilata - Appuntamenti.
- 10-11 Pianta della Città di Udine
- 12 Udine - Servizi logistici
- 13 Manifesto dell'Aduanata
- 14 Aduanata. La Tessera Aduanata - Indirizzi utili - Sport. 39° Campionato Nazionale di Sci di Fondo
- 15 La 3ª Marcia Internazionale - Pre Nimega - di Mainate
- 16 Campionato di tennis - Flash sullo sport - L'Annuale di Nikolajewka a Intra - Monumento all'alpino a Barzano - Sotto la naja. Riconoscimento al IV Reparto Elicotteri - Intensa attività della Sezione di Sondrio - Siccardi riconfermato Presidente a Savona.
- 17 Chiesetta - Ai Caduti e Dispersi - a Cellatica - Una chiesetta senza paternità - La giornata dell'alpino a Vetrina - Alpinette alla fantora - Monte Nero - Penne nere giornata dell'alpino a Marcialonga - Battaglione - Monte Assietta - 1943-1973 - Chi va piano...
- 18 Nel ricordo di Warwarowka - Nel paradiso di Cantore - Figure che scompaiono
- 19 Anagrafe alpina - Ricerche
- 20 Anagrafe alpina - Calendario delle manifestazioni - Ricorrenze militari

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marsala 9 - 20121 MILANO - Tel. 66 54 71
Indirizzo telegrafico: ASSALPINI MILANO - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949
n. 220 del Registro - Irevi gratuita ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Societari L. 2000
Non soci L. 1000 - Militari alle armi L. 100 - Conto Corrente Postale 3/2620 - Stampa
ILIE - C. Bramante, 20 - 10134 TORINO - Telef. 690 484-630 033



LA GUIDA DELLE DOLOMITI ORIENTALI

Il Club Alpino Italiano insieme al Touring Club presenta una nuova edizione della Guida delle Dolomiti Orientali, della nota collana «Guida dei Monti d'Italia», serie di volumi, che conta già quarant'anni di vita, che illustrano l'aspetto pittoresco delle montagne alpi ad appenniniche. La Guida delle Dolomiti Orientali di Antonio Berli, divisa in due volumi, è stata curata per gli aggiornamenti da Camillo Berli, che ha voluto così onorare la memoria del padre. Del primo volume, diviso a sua volta in due parti, uscì la prima nel 1971

che descriveva i gruppi Nuvolosa, Tofane, Antelao, Marmarole, Sorapis, Ponzazzone e Cristallo. Tra i nuovi volumi in questi giorni della seconda parte si viene a colmare un notevole vuoto nella letteratura alpinistica. Vi vengono descritti i Cadini di Misurina, il monte Piana, le Janose Tre Cime di Lavaredo, poi i gruppi Paterkofel, Cristallo, Tani, Popera, Tre Scarpieri, Rondof-Baroni. Il volume consta di 516 pagine, con numerosi schizzi, 10 cartine a 4 colori e una carta d'insieme. Il prezzo è di lire 9350; per i soci del CAI e del TCI, lire 5300.

5° CONCORSO «ESERCITO-SCUOLA»



REGOLAMENTO

Lo Stato Maggiore dell'Esercito, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione bandisce un concorso a premi fra gli studenti delle scuole di istruzione secondaria di 2° grado, nell'intento di interessare i giovani: — ai problemi, alle attività e alla vita dell'Esercito. — ai valori tradizionali della civiltà e della cultura di un popolo, ai quali anche l'Esercito concorre e partecipa nel quadro dei precetti costituzionali.

Il 5° Concorso Nazionale «Esercito Scuola» indetto per l'anno scolastico 1973-74, possono partecipare gli alunni di sesso maschile delle classi dei suddetti istituti statali o legalmente riconosciuti. La partecipazione al concorso è volontaria. Il concorso scade improvvisamente il 30 aprile 1974.

La prova di concorso consiste nell'elaborazione in ore non scolastiche, sotto forma di saggio oppure di lavoro di arte figurativa (pittura, scultura, ecc.), di uno dei seguenti temi (a scelta).

1. Il tecnicismo, che caratterizza oggi la vita dei popoli, non annuisce ma esalta i tradizionali valori dell'uomo, sulla strada del progresso sociale. *Esprimere idee e considerazioni in argomento ed i riflessi in campo militare.*
 2. La pace, la libertà e la prosperità di un popolo sono garantite dalla efficienza delle sue istituzioni. *Esempi e considerazioni.*
- Articolo 3
Gli elaborati saranno esaminati e valutati da apposite commissioni di Regione Militare, presiedute dal Comandante della Regione stessa; tali commissioni provvederanno a valutare i singoli lavori e faranno luogo a separate graduatorie, in rapporto alla categoria (saggistica, arte figurativa) di appartenenza di ogni prova.
- Articolo 4
A tutti i partecipanti è riservato un dono e sarà offerta la possibilità di partecipare a visite a Repubblica dell'Esercito.
- Ai vincitori del concorso è, inoltre, lasciata facoltà di scelta del tipo di premio tra quelli posti in palio (v. elenco).

Per informazioni indirizzare a: **STATESERCITO Casella Postale 7215 Roma**

(1) L'assegnazione dei premi avverrà in base alle singole graduatorie di Regione Militare. Ogni Commissione potrà disporre di un numero di premi proporzionale all'età dei rispettivi partecipanti.

Tale scelta dovrà essere specificata da tutti i partecipanti all'atto dell'inoltro dell'elaborato, e sarà presa in considerazione a parità di merito e fino all'esaurimento dei premi. Nel caso di omessa indicazione il tipo di premio sarà definito dalla commissione giudicante.

Articolo 5
I lavori delle commissioni periferiche dovranno concludersi entro il 30 maggio 1974 ed entro il 5 giugno dovranno pervenire allo Stato Maggiore dell'Esercito i verbali e le graduatorie di merito di cui all'art. 3, unitamente ai tre elaborati di ciascuna categoria giudicati più meritevoli.

Articolo 6
Lo Stato Maggiore dell'Esercito nominerà la commissione che dovrà valutare comparativamente gli elaborati che le commissioni dei Comandi Militari Territoriali invieranno, per designare il vincitore - assoluto - per ciascuna delle due categorie di elaborati.

Articolo 7
L'elaborato di ogni categoria che risulterà vincitore - assoluto - verrà opportunamente pubblicizzato e figurerà nella esposizione annuale della Mostra dell'Informazione all'EUR.

Articolo 8
I giudizi delle commissioni sono insindacabili.

Articolo 9
Gli elaborati, correddati da cognome e nome, data di nascita, classe frequentata, istituto o scuola di appartenenza, indirizzo completo del domicilio, debbono pervenire entro il termine indicato nell'art. 1 al Comando Militare Territoriale competente per giurisdizione. Arditezze vette innevate sovrastano monti verreggianti di boschi, e tra questi e gli argentei torrenti d'acqua pura si estendono bellissimi prati. A quel paradiso si accede per un passaggio chiuso tra due creste vertiginose e tra queste, lassù in alto, irroneggia una grande «penna mozza», tutta d'oro, simbolo di ciò che troveremo più oltre. Camminiamo lentamente, guardandoci intorno. Riconosciamo volti amici, lineamenti familiari, visi che ci ricordano uomini vissuti prima di noi e dei quali avevamo solo sentito dire. Quanti spiriti, quante «penne mozze»! Improvvisamente qualcuno mi tira per un braccio, indicandomi una direzione. Ma quello è... papà Cantore!

Lo guardo rispettoso, timoroso che la sua immagine possa improvvisamente svanire nell'amerza di un risveglio. Ma lui è lì, attorniato dai suoi alpini. Inconfondibilmente lui! Nei suoi occhi notiamo l'acume di uno sguardo profondo, indagatore. È l'espressione di un uomo avvezzo a cercare le risposte negli occhi di chi gli è di fronte. Il suo silenzio è dialogo sciolto ed umano... Voi siete alpini, i «bocci» di oggi...

«PENNE MOZZE», TRA FANTASIA E REALTÀ...



Non è raro che mi scopra a sciogliere le briglie della fantasia, lasciandola spaziare nelle praterie dell'immaginazione, che non hanno confini. È una sensazione che mi piace, uno sfogo che riesce a proiettare un vero film, nello schermo della mia intimità. E sono spettacoli ai quali partecipo, almeno così mi pare, sempre in compagnia di qualcuno. Come un emulo di Dante, la fantasia mi ha portato in un altro mondo. Sono stato nell'immensità dei cieli, là dove è il paradiso degli alpini, dove vanno le «penne mozze». Agli occhi miei e dei compagni che sono con me si offre una visione stupenda. Arditezze vette innevate sovrastano monti verreggianti di boschi, e tra questi e gli argentei torrenti d'acqua pura si estendono bellissimi prati. A quel paradiso si accede per un passaggio chiuso tra due creste vertiginose e tra queste, lassù in alto, irroneggia una grande «penna mozza», tutta d'oro, simbolo di ciò che troveremo più oltre. Camminiamo lentamente, guardandoci intorno. Riconosciamo volti amici, lineamenti familiari, visi che ci ricordano uomini vissuti prima di noi e dei quali avevamo solo sentito dire. Quanti spiriti, quante «penne mozze»! Improvvisamente qualcuno mi tira per un braccio, indicandomi una direzione. Ma quello è... papà Cantore!

Lo guardo rispettoso, timoroso che la sua immagine possa improvvisamente svanire nell'amerza di un risveglio. Ma lui è lì, attorniato dai suoi alpini. Inconfondibilmente lui! Nei suoi occhi notiamo l'acume di uno sguardo profondo, indagatore. È l'espressione di un uomo avvezzo a cercare le risposte negli occhi di chi gli è di fronte. Il suo silenzio è dialogo sciolto ed umano... Voi siete alpini, i «bocci» di oggi...

Noi «penne mozze» abbiamo capito che la Patria è la terra che ci nutre dall'alba al tramonto della nostra esistenza e che coprirà le nostre spoglie, Patria sono le città e le contrade che abitano le case che proteggono la vostra intimità. Patria sono i vostri genitori, i vostri figli, il duro lavoro quotidiano, Patria è tutto quello che dipende dalla vostra capacità di uomini! E questa Patria non può essere contestata, questa Patria non può tollerare che la si minacci. Se riuscite a capire che Patria significa tutto ciò, allora non potrete fare a meno di amarla, non potrete rinunciare alla sua grandezza, come abbiamo fatto noi! Lo stupore ci ammutolisce, la «implicità di questo ragionamento» cancella ogni possibile dubbio. Ora possiamo veramente capire che non c'è la beatitudine di popoli senza eroi, proprio perché ci sarà sempre chi è disposto al sacrificio supremo, pur di difendere la propria madre. È l'affetto che portiamo a «papà Cantore», ci parla ancora. So bene che in voi c'è dell'amarizia perché la casa che l'amore è il mio nome, a Fontana

Negli alpini bresciani si sono mossi i presocchi compatti per questi sentieri. Su questo stesso giornale abbiamo illustrato l'iniziativa delle penne nere dell'altipiano di Sorle (un paese famoso per la straordinaria quantità delle frazioni che lo compongono, ben 14, e per l'abilità dei cuochi locali a cucinare il piatto bresciano fra i più caratteristici: polenta e ocellini) che hanno deciso di prendersi cura di un pezzo di montagna, nuda e malata, guardandola con innesti di alberi e con accessi a misura d'uomo.

GLI ALPINI BRESCIANI DIFENDONO IL PAESAGGIO

Ma la cronaca bresciana si è arricchita recentemente di altre esemplificazioni non meno illuminanti. In accordo con il Comando della Forestale (il presidente provinciale Bajetti ha sempre ed incoraggiato da vicino ogni iniziativa in tal senso) numerosi gruppi hanno costituito nuclei alpini antincendio. L'idea ha trovato fertile terreno nelle valli ma anche altrove non sono mancati strenui difensori ed organizzatori della encomiabile intrapresa. Le colline vanno in fiamme con eccezionale frequenza, la distruzione coinvolge un patrimonio boschivo meraviglioso; l'incuria e la leggerezza dell'uomo sono all'origine dei disastri più assurdi e imprevedibili.

Ebbene gli alpini ne hanno fatto una questione d'onore, si sono passati la voce, hanno unito le forze ed hanno stabilito che, quando un incendio si accende, sarà un gruppo di alpini a spegnerlo. E in questo senso sono già al lavoro. A Rezzato il nucleo è funzionante da parecchi anni ma adesso si sono aggiunti quelli di Gardone Val Trom-

ma, è destinata all'abbandono. Quel luogo, per voi e la mia tomba, l'altare del mio sacrificio, ma per me è solo l'inizio di quella vita che avete dolcemente e cautamente violato con la fantasia. Non è un nome scritto su una lapide, ma per me è solo l'inizio di una vita, ma solo la proiezione, sui fatti della vita, della vostra maturità, solo l'esaltazione del vostro spirito e dei vostri principi. Ora si è fatto silenzio, gli spiriti tacitano e con essi la nostra fantasia. In pieno a noi vediamo ancora «penne mozze» e sono tante: quelle della Libia, dell'Adriale, del Carso o della Tofana, quelle dell'Abissina, della Grecia e Jugoslavia, ed ancora quelle della Russia, di Cima Vallona o di quella che svenne alla terribile morte bianca. Tanti alpini, tanta parte di noi, tanto dolore di uomini per tanta pace, lassù, ove non ci sono contorni. Ed è il film della mia fantasia termina qui. E mentre colloco queste sensazioni nel cassetto che custodisce fantasie che potrebbero essere realtà, mi tornano in

mente le parole di «papà Cantore»: «Soffriamo solo quando vediamo offesa la memoria del nostro sacrificio». Allora ci si può chiedere quale importanza possa avere una lapide in più od un nome scritto a grandi lettere sui muri di un albergo. E forse non ho nemmeno il diritto di muovere questa critica, perché non si tratta di cose nostre. Ma anche quando si accetti questa comoda ed egotistica soluzione, è difficile non pensare che tutto sommato, sarebbe stato più meritorio utilizzare quelle energie per altri scopi. Gli alpini, dal canto loro, potrebbero raccogliere il suggerimento fatto dal Presidente Bertagnoli, qualche tempo fa a Venezia, ed issare lassù, sulla Tofana di Fontana Nera, una grande «penna mozza», come quella che svenne presso ai «paradiso degli Eroi...» O forse basterebbe, passando per Cortina, alzare gli occhi verso la maestà di quelle cime, che sono il monumento di Dio, alla grandezza di Cantore e di tutte le «penne mozze».

G. Roberto Pratavera
Sez. ANA - Pordenone

COCANI'GGI

Un mattino, verso la metà dello scorso mese di agosto, mi stavo recando in Liguria al volante della mia macchina. Solo dietro dove la mia famiglia si trovava al mare, quando un giovanotto fece il segno di autostop. Aveva i capelli ben tagliati ed in ordine, aveva la faccia «pulita», cioè senza appendici pilifere più o meno incolte, «ostiva con sobrietà ed aveva tutto l'aspetto di un ragazzo a modo. Lui presi quindi a bordo volentieri, non fossi altro perché due chiacchiere con lui mi avrebbero reso meno noioso il viaggio. Per combinazione poi era diretto verso una località molto vicina alla mia meta.

Attaccammo discorso. Mi disse che si era appena diplomato come perito industriale e andava al mare per riposarsi qualche giorno dalla fatica degli esami. Poi, al ritorno, avrebbe pensato a trovarsi un impiego.

Gli osservai, che presto però avrebbe dovuto fare il servizio militare. Dilattò un ragazzo lisciamente a posto come lui di certo sarebbe stato fatto abile ed arruolato.

Confermo, ma mi dichiaro nel contempo che, al momento della sua chiamata gli esami sarebbero dichiarati obbiettore di coscienza.

Non riuscì a nascondere un moto spontaneo di disappunto del quale ben si accorse il mio interlocutore, poi gli chiesi se era un testimone di Geova o un seguace di Don Milan.

«Niente affatto», mi replicò, «ma preferisco di gran lunga il servizio civile a quello militare perché, da quanto ho potuto capire, il servizio militare, così come è oggi da noi, si svolge soltanto in una perdita di tempo». Lo pregai di spiegarci il perché.

Mi chiesi che aveva alcuni amici i quali avevano prestato di poco tempo il servizio militare in diversi Corpi e specie della nostra Esercito. Tutti, appena ritornati alla vita civile, gli avevano detto le stesse cose che durante il periodo di servizio. CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc.

Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero. C'era anche un'altra cosa del nostro Esercito che non gli garbava affatto, quando c'era la Monarchia i soldati prestavano servizio in caserme, non in casermette. Armate era il comandante supremo. Il Re impersonava la Nazione, ma il rapporto tra Monarchia e Forze Armate era fatto e proprio per norma di Statuto, che da esso esultava qualsiasi considerazione di quel fondamentale elemento dello Stato che è costituito dal Popolo, quel Popolo che alle Forze Armate forniva invece non soldi, ma finanziati attraverso le imposte, ma lo stesso elemento umano attraverso la leva militare.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Gli osservai che, almeno per lo scorso mese di agosto, le cose stanno diversamente e gli racconto della recente visita degli Alpi della Sezione di Mondovì, di cui sono Presidente, agli Alpi del Battaglione Mondovì, di stanza a Paluzza».

«Verissimo», disse allora il mio interlocutore, ma si tratta di un'eccezione, non della regola.

Egli si rendeva pienamente conto dello spirito degli anziani, soprattutto Alpi, che la naja l'avevano fatta veramente e non soltanto in guerra, ma comprendeva perfettamente anche i giovani suoi amici e se le cose stavano proprio come costoro gli avevano detto, non poteva pensarla diversamente.



«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'era anche un'altra cosa del nostro Esercito che non gli garbava affatto, quando c'era la Monarchia i soldati prestavano servizio in caserme, non in casermette. Armate era il comandante supremo. Il Re impersonava la Nazione, ma il rapporto tra Monarchia e Forze Armate era fatto e proprio per norma di Statuto, che da esso esultava qualsiasi considerazione di quel fondamentale elemento dello Stato che è costituito dal Popolo, quel Popolo che alle Forze Armate forniva invece non soldi, ma finanziati attraverso le imposte, ma lo stesso elemento umano attraverso la leva militare.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

«Secondo lui sarebbe meglio aprire il servizio militare obbligatorio e costituire un piccolo ma efficiente esercito di mestiere, ben addestrato, il quale, all'occorrenza, ove si rendesse necessario ritornare all'assetto obbligatorio, si CAR come reclute avevano fatto qualcosa ma poi, assegnati ai reparti operativi, avevano esaurito tutta la loro attività nei servizi più vari di sentinella, di piantone di magazzino, ecc. Quanto ad addestramento, quanto a vita di reparto, zero o quasi zero.

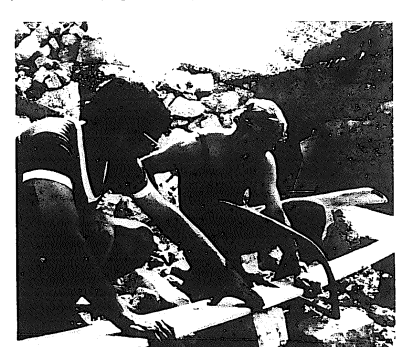
«C'è il problema dei boschi che occorre proteggere con un adeguato servizio anti-incendio, c'è il problema dell'assetto idro-geologico del nostro territorio la cui soluzione con grandi mezzi non può più essere ritardata. Ogni anno si verificano nel nostro Paese alluvioni sempre più gravi e catastrofiche, man mano che la nostra superficie boschiva si va riducendo. Occorre dunque sistemare i corsi d'acqua special- mente a monte, creare dei bacini di compensazione, piantare decine di milioni di alberi per rassicurare il suolo ed impedire il precipitativo dilagare delle acque lungo i pendii. Ebbene con qualche decina di migliaia di uomini del servizio civile sarebbe pos-»

VACANZE DI LAVORO

Il C.D.N. dopo approfondito esame ha deliberato all'unanimità di dare, con il patrocinio dell'AN.A., tutto il possibile appoggio all'iniziativa del ripristino di sentieri e postazioni costruite dai combattenti delle due parti durante la guerra 1915-18. Questa iniziativa non solo s'inquadra negli scopi dell'AN.A. in difesa della montagna, ma vuole onorare il valore e il sacrificio di tutti i combattenti in tanti mesi di lotta nelle condizioni più difficili ed avverse contribuendo alla comprensione e alla conoscenza fra i popoli e quindi alla pace.

La scorsa estate il colonnello dell'esercito austriaco Walter Schaumann, ideatore di questo programma, ha portato a compimento i lavori per la Via della Pace nella zona di Monte Vallon Bianco e la costruzione d'un bivacco alla FURCIA ROSSA congegnato al Gruppo A.N.A. di S. Vigilio di Marebbe.

La partecipazione di gruppi di giovani e non giovani di tante nazionalità è la più bella conferma di questa presa immediata e spontanea abbia questa idea che diventa un ideale. Anche quest'anno sono già pervenute adesioni dall'Olanda e dal Pakistan come in Giappone, dalla Germania, dall'Australia, dalla Svizzera e da altre parti del mondo; adesso dobbiamo raccogliere le adesioni degli Italiani. Perché gli Alpi sappiano esattamente di che si tratta, pubblichiamo il programma integrale per l'estate 1974.



GRUPPO DI LAVORO V
Grado difficoltà: Soprattutto per gruppi di giovani, richiede costanza.
Lavoro: Strada di accesso e sentieri dall'Alpe di Fanes Grande; completamento lavori Monte Vallon Bianco; costruzione bivacco ai piedi del Monte Castello per 9-12 persone come base per il soccorso alpino; sci alpino per Cresta di Vassanuco e Frugnoli al Passo Silveira, indi il Quaternario ed il Passo Monte Croce Comelico; sale al Gruppo Popera al vecchio Comando e rifugio ormai in rovina «Oliveto» del monte S. Matteo; Berti e con variante al Rifugio I. Soneilli attraversando il Cadivè di Cima Bagnà; Cima Ambata e Forcella Rocca di cammo si scende a Casera Aiarnola, indi a Danta per ridiscendere a S. Stefano di Cadore.

GRUPPO DI LAVORO I
Difficoltà: II-III
Lavoro: Giornalmente al Col Drucense in seggiovia Ra Valles per e da lavoro: costruzione di una via ferrata dalle vecchie vie nel tratto Ra Valles-Franceschini Dolomiti-Punta Formonten; costruzione di un bivacco baracca diroccata su Franceschini Domini.
Torni: 7-7-20-7.1974; 21-7-3-8.1974; 4-8-17-8.1974; 18-8-31-8.1974.

GRUPPO DI LAVORO II
Grado difficoltà: II-III
Lavoro: Costruzione di una via ferrata
Torni: 7-7-20-7.1974; 21-7-3-8.1974; 4-8-17-8.1974; 18-8-31-8.1974.

GRUPPO DI LAVORO III
Difficoltà: II-III
Lavoro: Giornalmente viaggio in funivia Ra Valles-Punta Tofana II e viceversa; costruzione di una via ferrata Tofana II-Tofana III. Formonte di un momento tranquillo e glorioso, tremendo ma pur sempre storico; sono reperti di un certo merlino di un Colare dispersi, distrutti dal tempo, dagli agenti atmosferici, sotto la patina di neve. È un patrimonio che deve essere salvaguardato e consegnato alle future generazioni. Questa costruzione di un bivacco è anche come testimonianza di sacrifici indecibili di una generazione quasi ormai estinta.

GRUPPO DI LAVORO IV
Difficoltà: I-III (Attenzione!) Culla Cengia Martini circa 80 m. periodo caduta massi. Casco, corda assolutamente indispensabili.
Lavoro: Ricostruzione di antichi sentieri caduti in disuso sulla Cengia Martini e sgombero di una galleria in parte crollata. Costruzione ex novo di una via ferrata fino alla cima del Piccolo Valporeta (indispensabile).
Torni: 7-7-20-7.1974; 21-7-3-8.1974; 4-8-17-8.1974; 18-8-31-8.1974.

GRUPPO DI LAVORO V
Difficoltà: I-III
Lavoro: Ricostruzione di antichi sentieri caduti in disuso sulla Cengia Martini e sgombero di una galleria in parte crollata. Costruzione ex novo di una via ferrata fino alla cima del Piccolo Valporeta (indispensabile).
Torni: 7-7-20-7.1974; 21-7-3-8.1974; 4-8-17-8.1974; 18-8-31-8.1974.

GRUPPO DI LAVORO VI
Difficoltà: I-III
Lavoro: Ricostruzione di antichi sentieri caduti in disuso sulla Cengia Martini e sgombero di una galleria in parte crollata. Costruzione ex novo di una via ferrata fino alla cima del Piccolo Valporeta (indispensabile).
Torni: 7-7-20-7.1974; 21-7-3-8.1974; 4-8-17-8.1974; 18-8-31-8.1974.

L'alta via «Anello del Comelico» dedicata alle «Penne Mozze»

La scorsa estate il colonnello dell'esercito austriaco Walter Schaumann, ideatore di questo programma, ha portato a compimento i lavori per la Via della Pace nella zona di Monte Vallon Bianco e la costruzione d'un bivacco alla FURCIA ROSSA congegnato al Gruppo A.N.A. di S. Vigilio di Marebbe.

La partecipazione di gruppi di giovani e non giovani di tante nazionalità è la più bella conferma di questa presa immediata e spontanea abbia questa idea che diventa un ideale. Anche quest'anno sono già pervenute adesioni dall'Olanda e dal Pakistan come in Giappone, dalla Germania, dall'Australia, dalla Svizzera e da altre parti del mondo; adesso dobbiamo raccogliere le adesioni degli Italiani. Perché gli Alpi sappiano esattamente di che si tratta, pubblichiamo il programma integrale per l'estate 1974.

GRUPPO DI LAVORO VII
Grado difficoltà: II
Lavoro: Costruzione di una via ferrata raddoppiamento di vecchi sentieri degli alpini.
Torni: 30-6-13-7.1973; 14-7-27-7.1974; 28-7-10-8.1974; 11-8-24-8.1974; 25-8-7-9.1974; 8-9-21-9.1974.

GRUPPO DI LAVORO VIII
Grado difficoltà: I
Lavoro: Costruzione di una via ferrata; sgombero della Galleria Monte Vallon Bianco - Sella (cassa indispensabile).
Torni: 30-6-13-7.1974; 14-7-27-7.1974; 28-7-10-8.1974; 11-8-24-8.1974; 25-8-7-9.1974; 8-9-21-9.1974.

GRUPPO DI LAVORO IX
Grado difficoltà: I
Lavoro: Costruzione di una via ferrata; sgombero della Galleria Monte Vallon Bianco - Sella (cassa indispensabile).
Torni: 30-6-13-7.1974; 14-7-27-7.1974; 28-7-10-8.1974; 11-8-24-8.1974; 25-8-7-9.1974; 8-9-21-9.1974.

GRUPPO DI LAVORO X
Grado difficoltà: I
Lavoro: Costruzione di una via ferrata; sgombero della Galleria Monte Vallon Bianco - Sella (cassa indispensabile).
Torni: 30-6-13-7.1974; 14-7-27-7.1974; 28-7-10-8.1974; 11-8-24-8.1974; 25-8-7-9.1974; 8-9-21-9.1974.

GRUPPO DI LAVORO XI
Grado difficoltà: I
Lavoro: Costruzione di una via ferrata; sgombero della Galleria Monte Vallon Bianco - Sella (cassa indispensabile).
Torni: 30-6-13-7.1974; 14-7-27-7.1974; 28-7-10-8.1974; 11-8-24-8.1974; 25-8-7-9.1974; 8-9-21-9.1974.

GRUPPO DI LAVORO XII
Grado difficoltà: I
Lavoro: Costruzione di una via ferrata; sgombero della Galleria Monte Vallon Bianco - Sella (cassa indispensabile).
Torni: 30-6-13-7.1974; 14-7-27-7.1974; 28-7-10-8.1974; 11-8-24-8.1974; 25-8-7-9.1974; 8-9-21-9.1974.

GRUPPO DI LAVORO XIII
Grado difficoltà: I
Lavoro: Costruzione di una via ferrata; sgombero della Galleria Monte Vallon Bianco - Sella (cassa indispensabile).
Torni: 30-6-13-7.1974; 14-7-27-7.1974; 28-7-10-8.1974; 11-8-24-8.1974; 25-8-7-9.1974; 8-9-21-9.1974.

GRUPPO DI LAVORO XIV
Grado difficoltà: I
Lavoro: Costruzione di una via ferrata; sgombero della Galleria Monte Vallon Bianco - Sella (cassa indispensabile).
Torni: 30-6-13-7.1974; 14-7-27-7.1974; 28-7-10-8.1974; 11-8-24-8.1974; 25-8-7-9.1974; 8-9-21-9.1974.

Mentre gli Alpi di Conegliano, in occasione del Centenario, si danno da fare per la nuova Sede, il nostro Socio Magg. Italo De Candido, tutto solo, ideava e percorreva un'Alta Via lungo i Confini comelicesi, dedicando la sua gioiosa fatica alle Penne Mozze. Il percorso battezzato «Anello del Comelico» collega i luoghi che hanno visto i sacrifici degli Alpi nel '15-'18 e quelli di ancor recente memoria (Cima Vallona) tutt'attorno alla verde vallata comelicese. Il percorso parte ed arriva a S. Stefano di Cadore (Cimitero militare), si snoda per la Via Papera e Valgrande e aggira il Corni fino al Bivacco «M.O. Alpi» Ten. G. Caimi («Gruppo Brentoni»), attraversa la Valle di Cadorina, scende per l'iniziativa dell'ANA di Campo-lungo - deus ex machina: Valerio Quadranti e Rifugio Volontari Alpi Cadore-Feltrino, sale alla Terza Piccola, scende a risale al Rinaldo, passa per Col Caneva, sale al Rifugio Calvi indi sul Peralba, passo Oregone, Cresta di Confine fino al Palombino da dove scende al Bivacco «A. Piva» Alpino marittimo dell'attentato di Cima Vallone (grazie all'Autorità militare che ha già ceduto la Canana Morteo già in loco) dal Piva lungo tutta la cresta della Piatina; bivocci ai piedi della grande guerra ancora intatti con letti in legno» fino al Cavallino, poi ancora per Cresta di Vassanuco e Frugnoli al Passo Silveira, indi il Quaternario ed il Passo Monte Croce Comelico; sale al Gruppo Popera al vecchio Comando e rifugio ormai in rovina «Oliveto» del monte S. Matteo; Berti e con variante al Rifugio I. Soneilli attraversando il Cadivè di Cima Bagnà; Cima Ambata e Forcella Rocca di cammo si scende a Casera Aiarnola, indi a Danta per ridiscendere a S. Stefano di Cadore.

«Nell'estate del '73 il nostro Socio, richiamato col grado di Maggiore, ha avuto modo di operare su parte del tracciato ed ora collabora attivamente per ferrare alcuni passaggi difficili per rittrovare i Bivocchi «A. Piva» e «G. Caimi». Un vivo grazie va alla Brigata Alpina Cadore, in particolare al Big. «Val Cison» con il concorso eccezionale e generoso «Sensibile al significato dell'«Anello» per rittrovare i materiali, l'Anello, sotto la cura del Cai Valcomelico e dell'Azienda di Cadorina, vennero salvati come «Alta via dolomitica» in modo che i percorsi potranno essere piccoli sentieri sacrosanti dai nostri Alpi e ricordarli così documentati con il significato dell'«Anello» - «Dolomite» di Montebelluna ha voluto offrire una serie di cartelli indicativi che verranno posti in loco entro l'anno.

Le Sezioni ed i Gruppi AN.A. sono invitati a percorrere il suggestivo itinerario, tutto, ed in parte (e stato diviso per comodità in sei tratti) - secondo i programmi per informazioni rivolgersi: Cai Valcomelico, 32040 Camsassagno-Comelico Superiore (Belluno) - Azienda Sogiorno Valcomelico 32045 S. Stefano di Cadore (Belluno) oppure al Cadivè di Cima Bagnà; Cima Ambata e Forcella Rocca di cammo si scende a Casera Aiarnola, indi a Danta per ridiscendere a S. Stefano di Cadore.

«Nell'estate del '73 il nostro Socio, richiamato col grado di Maggiore, ha avuto modo di operare su parte del tracciato ed ora collabora attivamente per ferrare alcuni passaggi difficili per rittrovare i Bivocchi «A. Piva» e

RADUNO DEGLI ALPINI PARACADUTISTI A CIVENNA

Dopo l'omaggio, in un silenzio veramente commovente, con lo sfondo magnifico delle Grigne, in una serata veramente straordinaria, data la stagione, il Cavalier Guido Bortolotto, a nome dei Combattenti e degli Alpini di Civenna, ha rivolto brevi parole di circostanza interpellando il pensiero riverente e grato della popolazione.

Dopo la cerimonia è stato visitato il Sacrario dei Caduti in San Rocco, dove sono raccolti numerosi cimeli di guerra.

Commovente è stata questa visita, che per molti era la prima, a questa bellissima istituzione civennese.

Qualcuno ha notato che nessun cimelio ricordava in quel luogo, tanto caro a Civenna, i Paracadutisti. Due di loro hanno donato il Brevetto di Paracadutista e il basco grigio-verde con l'emblema della Divisione a cui appartenevano.

Due cimeli veramente cari per i donatori, due doni bellissimi per il Sacrario che sono andati a riciclare le già complete bacche. Dopo la visita, i partecipanti sono stati ricevuti nella Sede delle Sezioni d'Arma di Civenna dove è stata offerta loro una bicchierata.

E' seguita poi, nel locale Rifugio Alpino di Piano Rancio, una cena di lavoro dove sono state gettate le basi per un Raduno Regionale dei Paracadutisti che di comune accordo con le Sezioni d'Arma di Civenna, avrà luogo nei giorni 25 e 26 maggio prossimo.

Tutti si sono augurati di ritrovarsi a fine maggio a Civenna e il Capo Gruppo degli Alpini di Civenna, signor Giuseppe Comin, alla fine dei lavori ha rivolto brevi parole di plauso ai partecipanti, assicurando a tutti la fraterna collaborazione degli Alpini Civennesi.

La serata si è conclusa con i rituali canti Alpini e con il racconto dei vari trascorsi della «naia».

PELEGRINAGGIO IN ETIOPIA E KENIA

Allo scopo di offrire ai congiunti dei Caduti e Dispersi ai reduci e profughi e a chiunque lo desideri la possibilità di visitare i Sacri e i Cimiteri italiani d'Arma Orientale onorando in tal modo la memoria di tutti i Caduti e Dispersi, l'Associazione Nazionale Reduci d'Arma Orientale organizza un pellegrinaggio in Etiopia della durata di 13 giorni — con estensione facoltativa a Kenia — dal 20 aprile al 3 maggio.

I programmi dettagliati si devono richiedere all'Agenzia organizzatrice «Cielmar» Agenzia Via Barberini 86 - 00187 Roma - Tel. 480.538 - 475.05.57.



Lancio di alpini paracadutisti sull'Alpe di Siusi.

Il 16 gennaio scorso, provenienti da diverse province della Lombardia, si sono riuniti a Civenna (Como) gli Alpini Paracadutisti e gli ex appartenenti della Divisione Folgore.

Il raduno, che è stato organizzato dall'Alpino Paracadutista Enrico Monei in collaborazione con il locale Gruppo Alpini, ha visto partecipare oltre 100 persone, provenienti dalla provincia di Como, Milano, Varese, Novara e Vercelli.

Accolti fraternamente da tutta la popolazione, gli Alpini Paracadutisti, si sono riuniti in Piazza Milano dove gli abbracci fra i partecipanti sono stati infiniti e commoventi.

Il Raduno ha avuto luogo alle ore 19, seguito poi con la celebrazione della Santa Messa, officiata dal rev. parroco, don Alberto Rozzoni, in suffragio dei paracadutisti scomparsi e sociati caduti.

Al termine, il Parroco ha rivolto commoventi parole di benvenuto e di incoraggiamento affinché questi raduni abbiano ad essere più frequenti in modo da ricordare in fraternità di spirito, vecchi e cari ricordi. Terminata la Santa Messa si è formato un corteo che ha raggiunto il Belvedere Grigne dove è stato reso omaggio al Monumento all'Alpino, recentemente inaugurato.

Paracadutisti hanno deposto con una breve cerimonia una corona di alloro con i nastri tricolore che riportavano la scritta: Raduno Paracadutisti Alpini.

La riunione di febbraio del CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

Il 10 febbraio si è riunito presso la Sede Nazionale il Consiglio Direttivo.

Per quanto riguarda la 47ª Aduana Nazionale il Consiglio ha stabilito l'ordine di sfilamento ed ha preso nota della comunicazione delle Autorità competenti circa la mancata concessione delle tariffe ferroviarie preferenziali e della concessione di tariffe preferenziali per i soci e loro familiari in possesso di tessera che sosterranno nei vari moti e ristoranti della Società dislocati sulle autostrade.

E' stato poi discusso lungamente l'argomento relativo al reclutamento delle truppe alpine.

Sarà precisato se, in mancanza della credenziale ferroviaria, sarà valida la presenza della tessera adunata.

La Società Pavese continuerà a facilitazioni per i soci e loro familiari in possesso di tessera che sosterranno nei vari moti e ristoranti della Società dislocati sulle autostrade.

E' stato poi discusso lungamente l'argomento relativo al reclutamento delle truppe alpine.

COMMEMORATA NIKOLAJEWKA NEL TEMPIO DI CARNACCO

Il 26 gennaio di trentun anni fa le divisioni del Corpo di Armata Alpino sfondavano a Nikolajewka l'ultimo cerchio della sacca: quest'anno, alla stessa ora, circa tremila tra reduci e familiari di caduti e dispersi in quelle tragiche ma gloriose giornate si sono riuniti in preghiera nel tempio di Carnacco dedicato a quanti sono sacrificati nella steppa russa.

Una compagnia in armi dell'8º Alpini con i trombettieri della fanfara della Brigata «Julia» ha reso gli onori. Era presente il generale Parisio, attualmente comandante della Brigata, e i capitani Vesilj ed i gliardiotti delle Sezioni e dei Gruppi dell'ANA del Friuli e della Venezia, i medagliati del Nastro Azzurro di Udine e delle Sezioni dell'Unione Reduci di Russia di Trieste, Vicenza, Padova, Pieve di Cadore, i labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di tutta la Regione.

Al piedi dell'altare era stata gettata una croce con i girasoli, i fiori della steppa, e con gli stemmi delle Divisioni Julia, Tridentina, Cuneense e Vicentina. Ha celebrato la Messa il sacerdote don Casarini, don Bassi, già capellano del Battaglione Tolmezzo dell'8º Alpini a Nikolajewka, assistito da don Caneva parroco di Carnacco.

La signora Berghinz, presidente dell'Associazione Caduti e Dispersi in guerra, un orfano e il fratello di caduti nella battaglia hanno letto alcuni brani del Vangelo. Quindi il colonnello Chiareglio, presidente dell'Un'ur che aveva organizzato la cerimonia, ha letto la preghiera dei reduci di Russia. Il rito è stato accompagnato dal coro di Fiumicello che ha eseguito la Madonna delle Nevi, Nikolajewka, Stelutis alpinis e altri brani.

L'orazione ufficiale è stata pronunciata dal generale Eremengildo Moro, pluridecorato, reduce di Russia, ferito nella battaglia di Nikolajewka, che ha ricordato le alterne fasi della cruentissima lotta iniziata all'alba e finita all'imbrunire, senza sosta, sotto l'ombra del sacrificio compiuto dai battaglioni e dalle batterie della Julia, della Tridentina, della Cuneense, della Divisione di fanteria Vicenza (composta questa in un quarto da treisti, giuliani e veneti) e dagli altri reparti. Il generale Moro ha concluso la sua breve ma appassionata orazione con l'augurio che l'ossa di almeno uno dei caduti in Russia possano ritornare in Patria a riposare nel tempio di Carnacco.

Al termine della cerimonia è stata deposta nella cripta una corona con i colori verdi dell'ANA e bianconeri dell'UNIRR. Tra i presidenti delle Sezioni generali Costa e Talamo, il colonnello Guion, l'ambasciatore Giurati presidente della commissione per la delimitazione dei confini, il mag. De Bellis, presidente della Sezione di Udine dell'ANA, il vice presidente del Nastro Azzurro cav. Mollino, il presidente dell'Associazione del Fante mag. De Cesco, il tenente Palombella dei Carabinieri, Ottavio Valerio, il mag. D'Agostini, fratello della medaglia d'oro capitano pilota Mario, il cav. Deganutti per gli ex combattenti e tanti altri reduci e familiari di caduti, dispersi, decorati.

A CHE COSA SERVONO I PREMI «FEDELTA' ALLA MONTAGNA»

Montalo 9-1-1974
Non ho parole per ringraziare codesta onorabile Associazione e specialmente il signor Presidente per la soddisfazione datami nel concedermi il premio di fedeltà alla montagna e fattomi pervenire fino a casa, poiché mi è servito a far vedere ai miei paesani tutti, a chi ridevano dietro per il lavoro che facevo nei castagneti per raccogliere le castagne. Con ciò lo terrò non deve essere abbandonata, bensì cercare di farla rendere il più possibile e raccogliere tutto quello che dà.

Con ciò porgo i miei più rispettosi saluti e migliori auguri di buon proseguimento d'anno.
Lucchi Amilcare

BATTAGLIONE «BELLUNO» 1940-43: ADUNATA!

Il vostro vecchio Comandante Lelio Castagna vi attende a Ponte nelle Alpi la prima domenica di aprile.

RADUNO DI UFFICIALI A BASSANO DEL GRAPPA

Si è svolto a Bassano del Grappa il primo raduno nazionale degli Ufficiali Alpini richiamati per addestramento.

I partecipanti al raduno, provenienti da tutta Italia, hanno iniziato la loro giornata deponendo una corona al Ponte degli Alpini, in ricordo di tutti i commilitoni caduti, e alla pelle, in viale dei Martiri, che ricorda il sacrificio di coloro che per la libertà dovettero conoscere la via del capestro.

Successivamente i radunisti sono accesi al Monte Grappa, per rendere omaggio a coloro che lassù combatterono, vissero e salirono al Paradiso di Cantore.

Dopo avere deposto un mazzo di rose rosse al Sacello della «Madonnina» e alla tomba del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, tutti si sono ritrovati al Rifugio «Città di Bassano», per consumare un rancio.

Prima di sciogliere il raduno, ha preso la parola il vice presidente sezione Cocco Vittorio, che ha portato il saluto della Sezione e come pegno, perché tali incontri si succedano, ha consegnato una xilografia del «Ponte degli Alpini» al maggiore Giovanni Arletti direttore del Gruppo suddetto per ottenere il nominativo e l'indirizzo dei suoi Comandanti di Gruppo e Batteria.

L'artigliere Alpino Italo Mancini della classe 1914, abitante a La Spezia in Via Valdurava 69, già appartenente alla Divisione «Julia», Gruppo «Val Isonzo», desidera prendere contatti con qualcuno del Gruppo suddetto per ottenere il nominativo e l'indirizzo dei suoi Comandanti di Gruppo e Batteria.

ANCORA SU VIAGGIO IN ARGENTINA

Riteniamo giusto mettere in evidenza che, in occasione della visita in Argentina del Presidente Nazionale e degli altri Alpini delle Sezioni italiane, da parte del Presidente della Sezione di Bergamo sono stati consegnati ai Presidenti delle Sezioni dell'Argentina, del Brasile, dell'Uruguay e del Perù, una bellissima medaglia ricordo offerta dal Comune di Bergamo, il cui Sindaco è Alpino, ed un medaglione d'argento offerto dall'Amministrazione Provinciale.

Il significato del gesto, che ha voluto essere un affettuoso ricordo per i nostri connazionali residenti all'estero, è stato veramente apprezzato dalle Sezioni del Sud-America. Il cui commosso ringraziamento è stato portato dal Presidente di Bergamo, al suo ritorno, sia al Sindaco che al Presidente della Amministrazione Provinciale.

AUGURI ANDROLETTI!

Il Comm. Arturo Andreoletti, che fu tra i fondatori dell'Associazione e successivamente il secondo Presidente Nazionale, il giorno 8 marzo compie 90 anni. I migliori auguri di vita lunga e felice.

che i raduni si ripeteranno, perché da essi lo spirito alpino, in questi giovani ufficiali, uscirà rafforzato ed ha ringraziato il tenente Cavallin che ne ha promosso e organizzato il primo della serie.

Il sottotenente Girotto, ha consegnato al maggiore Arletti il cappello alpino del proprio padre, di recente scomparso, perché colui che le disposizioni di ultima volontà del defunto genitore, che il proprio cappello fosse consegnato a un ufficiale in S.P.E., perché lo porti nelle nostre adunate. Momento questo commovente e solenne per significare la continuità della razza alpina, in cui il maggiore Arletti ha ringraziato il sottotenente Girotto non solo accettandogli il prezioso dono ma invitandolo a portarlo nelle adunate alpine.

RICERCHE

Il 1º capitano di artiglieria da montagna Giuseppe Colombo del cannone (Triglav) al Mangart, in America dal 1927, cerca suoi vecchi commilitoni della guerra 1915-18. Ha preso parte alla conquista di tutti i picchi del Senella, è stato sul Corno e successivamente a Tripoli e in Albania.

Giuseppe Colombo - Rivadavia 2949 - Mar del Plata (Argentina).

Il Capo Gruppo di Wil della Sezione Svizzera - Riccardo Venturini - Bahnhofstr. 156, 8360 Eschikon — vorrebbe avere notizie dei sottotenenti Achille Fair, 9º Alpini, Battaglione di distruzione, Compagnia Comando, Tolmino.

L'artigliere Alpino Italo Mancini della classe 1914, abitante a La Spezia in Via Valdurava 69, già appartenente alla Divisione «Julia», Gruppo «Val Isonzo», desidera prendere contatti con qualcuno del Gruppo suddetto per ottenere il nominativo e l'indirizzo dei suoi Comandanti di Gruppo e Batteria.

LEGGENDE FRIULANE

Nel pomeriggio di una giornata piena di sole, appaiono di fronte a nord, dalla sassosa mulattiera che porta da Loch di Puffero alla cima del Matajur, le vette che giganteggiano come baluardo di passiva difesa contro i barbari invasori e assistettero, nell'alto Medioevo, alle migrazioni dei popoli slavi, attraverso i valichi della porta orientale Venezia Giulia-Friuli, verso la fertile pianura del Veneto e del Po.

Del fluire di tribu Unne non rimane più alcun segno. Resti di selvaggio muro ciclopeo sparsi sui poggi di Arco di Fardes e del Goriziano, sono l'unica testimonianza dell'esistenza di una rude civiltà longobardica.

I ruderi di questi manieri non dicono nulla al turista, non servono a nulla. Lucertole e grossi ramarri, uccelli notturni e tassi, volpi e scoiattoli, vi hanno trovato la loro tana o costruito il loro nido fra i grossi sassi di pietra a secco e non cede di quello che fa una volta il fossato colmo d'acqua tutt'intorno, ora coperto di una fitta macchia di sterpi e piante rampicanti.

Mute testimonianze che soltanto le limpide acque di fiume, alimentato da sorgente, possono apportare fertilità e benessere alle campagne che irrorano e che invece lo spirito dei popoli barbari e nomadi fu come l'impetuoso torrente gonfio di acque limacciose che tutto sommerge e tra loro lungo si trae percorso, lasciando nella campagna desolata grossi ciottoli, una fossa tornata il sereno.

Quelle cime lassù sono le stesse che videro il più potente esercito del mondo, straripare, sotto il fronte fra Plezzo e Caporetto, nelle tristi giornate di fine ottobre del 1917, attraverso la Valle del Natsons, avido il valico di Stupizza, nella pianura di Udine, superato il saccheggio.

Di fronte a tanto lutto e dolore per la Patria in pericolo, quei cari monti contesi rimasero impassibili, assuefatti da secoli a simili spettacoli, videro lo stesso esercito ritirarsi per la valle degli ungheri del medio ed alto Isonzo ed il passo del Predil.

Il Matajur, di cui ho ragionato la cima e donde dondolo il panorama, il Triglav, il Mangart, il Krn (Monte Nero), il M. Rosso, il Vrala, tutti al di là dell'Isonzo dalle meravigliose acque azzurre, monti dal nome bilingue, fino a poco fa indifferenti di fronte a tanti travagli e vicissitudini degli uomini, oggi nel limpido cielo, nell'ampio amplesso dell'Isonzo e delle altre digradanti verso Gorizia, appaiono un po' mutati. Sono ormai più sensibili ai rumori della vita e delle vicende degli italiani che, confuse brusio, sale dalla piana ubertosa del Friuli.

Sembrano conoscerne il loro destino, quasi celano il tipo triste ed addolorato, sulla leggera bruma del biancastro cortine di nebbia che salgono dalle fresche e spumeggianti acque del Cortenazzo, dell'Isonzo e del Natsons.

La tristezza dei loro sfingici volti ricorda la glicialità che diede ai visi degli Alpini, caduti sui fianchi rocciosi, sulle cime brulle, una pallida aureola di martirio. Nel vicino, il M. Nero ma, si ritrova, nella notte del 16 giugno 1916, ciò che sembrerebbe pura leggenda ed invece storia gloriosissima dei nostri soldati: una pattuglia di Alpini al comando del sottotenente Alberto Picco attacca, in cordata, la parete nord del monte imprendibile.

Tutto è contro di loro: sono solo attaccati ad una corda che è come il filo della loro speranza, avanzano faticosamente, al lume di torce, aggrappandosi, abbracciandosi con le unghie alle anfrattuosità e alle sporgenze della roccia, hanno alle spalle l'abisso pauroso del vuoto procedono, alla tentata, al limite delle quali appaiono vagamente le acque dell'Isonzo; di fronte la nuda, desolata pace che le ombre nemiche coprono e nascondono alla cima dove gli Alpenjäger austro-tedeschi vigiliano in ricovero. Essi non hanno certamente mai pensato che il coraggio di un uomo, un giovane ufficiale Alpino e la temerarietà dei suoi soldati avrebbero osato sfidare l'impossibile.

La sentinella di vedetta ha senza dubbio, sorvegliato il versante sud orientale declinante sui ghiacciai, sopra la riva sinistra dell'Isonzo che la gira con sinuoso gomito. Per di più, sulla punta alpina avrebbe potuto salire. Invece gli Alpini italiani, con i piedi faticosi di stracci per non far rumore, appaiono in silenzio sull'orlo dell'abisso, come fantasma scompaiono nel buio persona della roccia, il fante, perché ormai il ciglione è stato superato e la volontà degli uomini ha piegato le difficoltà della montagna.

Il faghetto nero si copre di bianchi riflessi, sono le prime luci dell'alba.

Al piedi del monte Drensza, gruppo di casette in una piccola conca, più in basso un lungo nastro arancione per la solita una reparte, alle cime delle montagne circosanti, cappelli alpini che si agitano e precipitano di sorpresa sopra le trincee nemiche, ordini soffocati, colpi di pistola e di baionetta, gemiti feriti, imprecazioni, urla di dolore. Poi tutto tace. Rapida è stata l'azione. I tedeschi superstiti sono prigionieri.

In fronte c'è la storia del passato lontano e recente. Alle spalle dalla parte della pianura friulana dischiudono a S. Pietro al Natsons c'è la vita. Uno stretto sentiero, un antico tratturo di greggi. La mulattiera

attraversa i vasti prati delle pendici sud del Matajur. Poche macchie d'arbuti, qualche albero più in basso ed infine la massa scura dei querceti e dei castagneti sui fianchi della Valle del Natsons e dell'Alberone. Nella pianura le strade bianche snodatisi da Cividale a Gorizia ed a Udine, nella valle del Tagliamento ed in quella del Torre, dal vasto ed arido letto ghiaioso. Ma ecco il Monte Canin, il più alto delle prealpi Carniche e vicino il Monte Forato dalla forma rotondeggiante, con un grande foro visibile, in prossimità della cima.

Una leggenda appena abbozzata dalla fresca ed ingenua fantasia dell'umile popolo della zona di Castelmonte (altura a 600 metri sopra Cividale) racconta che una sera d'autunno, lassù sul massiccio del Canin, scoppiò un violento temporale: tuoni e grandine e torreni di pioggia mista a nevischio, fulmini scorrenti, le cime danno al paesaggio un aspetto cupo, in un bagliore di inferno. Da occidente si staglia sull'orlo di un precipizio, una vaga ombra. La nera figura dagli occhi fosforescenti, appare e scompare fra i nuvoloni, il corpo del vento si accompagna dietro ad essa i lampi diffondono una luce sinistra. Satana, d'un tratto, si arresta dietro il M. Canin e la bufera s'acquieta un po' ad oriente un lontano spiraglio di sereno.

In quella direzione appare una figura di donna vestita di bianco, cavalcante un asinello. Essa sale l'ultimo tratto di un aspro sentiero, per poi discendere a valle, verso Castelmonte. Satana sussulta e lei si fa incontro; quello è il suo regno che comprende anche il monte dove i fedeli hanno elevato un monumento al soldato belga che occorse al Monte e la Madonna vin stabillo che il dominio devoluto di quelle terre sarà di colui che prima avrà raggiunto la cima del Santuario. La Madonna se ne va in groppa all'asino, seguendo sentieri e straducche per monti e valli.

Satana vola rapido sopra i picchi, ma è sconfitto. Riparte e ritorna sui suoi passi e preso da un'ira folle si lancia a capofitto contro la montagna, vicino al Canin che aveva segnato l'inizio della gara e della sua sconfitta, lasciando dietro di lui un grande foro.

E' sulla montagna che da Azzada conduce al Santuario di Castelmonte trovi un macigno, quasi sempre coperto di umili fiori selvatici, omaggio di pellegrini, e su di esso l'impronta di stampa di un asino, che vi assiste con la Madonna un po' prima di arrivare al Santuario, per vincere il diavolo.

Bruno Sittaro

Agevolazioni presso gli Autogrill Pavesi

La Pavesi Autogrill, pravi accordi con la nostra Associazione comunica che, in occasione del raduno di Udine concederà le seguenti agevolazioni: Tutti gli alpini e familiari, che, in gruppi di almeno 10 persone e previa prenotazione, sosterranno negli Autogrill Pavesi per il pranzo o per la cena, potranno godere delle condizioni riservate agli Operatori Turistici durante il 1974, consistenti in:

- pranzo + Turismo = L. 2000 tutto compreso p.p. (al pubblico L. 2.300);
- pranzo + Extra = L. 2600 tutto compreso p.p. (al pubblico L. 3100 circa);
- pranzo + Gran Pavese = L. 3500 tutto compreso p.p. (al pubblico L. 4000 circa);
- ogni 20 pranzi pagati, uno gratuito;
- sconto ulteriore del 3%, se il gruppo prenoterà e arriverà dalle 11,00 alle ore 11,30 e dalle ore 18,30 alle c. e 19,00.

A tutti gli alpini e familiari che, in qualsiasi numero, sosterranno negli Autogrill Pavesi per il pranzo o per la cena, sarà offerto un piccolo omaggio.

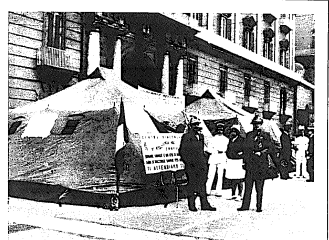
I benefici di cui sopra saranno subordinati alla esibizione della tessera dell'Adunata 1974.

Interessa gli impiegati statali

La Presidenza del Consiglio dei Ministri con foglio n. 12486/87190 in data 6 febbraio 1974 ha disposto quanto segue:

L'Associazione Nazionale Alpini ha invitato i presidenti dei comitati provinciali alla 47ª Adunata Nazionale, che avrà luogo in Udine nei giorni 4, 5 e 6 maggio 1974.

Poiché tra i partecipanti al predetto Raduno figurano anche i dipendenti dello Stato e di Enti dipendenti e vigiliati, si consente che essi siano autorizzati, a domanda e compatibilmente con le esigenze del servizio, ad assentarsi dal lavoro, per il tempo di durata della manifestazione, nonché del viaggio di andata e ritorno, ferma restando la corrispondenza degli assegni fissi.



Napoli - Aprile 1973 - 46ª Adunata Nazionale. Le tende per la raccolta del sangue.

A UDINE DONIAMO SANGUE

Il Presidente Bertagnoli ha ricevuto dal generale alpino Fulvio Ferretti di Aosta la lettera che i radunisti hanno in stralcio. Aosta, 12-1-1974

Egregio Presidente, ho ricevuto oggi il n. 1 De «L'Alpino» 1974 e vedo una fotografia - 1º Reparto Ordinario di sanità - ANA - in sfilata a fianco del Duomo. Fotografia che mi ha molto rallegrato perché effettivamente dimostra tracciata una nuova strada di dedizione umana. Rivolgo a lei una nuova preghiera perché a Udine sia organizzata una consistente raccolta di sangue. Io ormai non posso più donarlo, appartengo alla classe 19071. Sarà però motivo di conforto vedere i giovani seguire questa strada tanto sile all'umanità e che dà tanta umana soddisfazione con un sacrificio nullo.

La ringrazio, Presidente, e arriverò tutti a Udine nella giornata e nella manifestazione per me la più bella dell'anno.

Tullio Ferretti
Comandante Alpino - Gruppo Aosta

Il Presidente ha accolto molto favorevolmente la proposta e da queste colonne lancia un appello alla Brigata Alpina «Julia», alla nostra Sezione di Udine, all'A.V.S.I. di Udine, a quanti sono interessati in materia, agli alpini tutti perché nel corso dell'Adunata venga organizzata una consistente raccolta di sangue alpino.

Lo scorso anno, da queste stesse colonne avevamo lanciato un appello agli alpini perché a Napoli donassero sangue.

Purtroppo — a causa delle agitazioni dei postelegrafonici — l'Alpino — che riportava l'appello — non è arrivato in tempo e probabilmente ha pregiudicato la prevista offerta di sangue da effettuare a Napoli nel corso dell'Adunata.

Comunque a Napoli gli alpini hanno effettuato 490 donazioni per un totale di 100 chili.

Non è stato un grande risultato, ma pur sempre un risultato, tenuto conto che ogni goccia di sangue offerto può contribuire a salvare una vita umana in pericolo.

A Napoli, in piazza del Plebiscito, sono state impiantate e attrezzate per la raccolta del sangue due tende a cura dell' Ospedale dei Pellegrini.

A Udine ci auguriamo di trovare una organizzazione analoga. Per ora non sappiamo quanto troveremo.

Sappiamo solamente che gli alpini — con lo slancio che li contraddistingue — accorrono in massa a offrire all'umanità quel sangue generoso che i loro padri e i loro nonni hanno offerto alla Patria.



donna sangue

UDINE il 4-5-6 maggio 1974



Sabato 4 maggio
Arrivo dei partecipanti e sistemazione negli alloggi.
Ore 16.00. Il Consiglio Direttivo Nazionale renderà omaggio al Tempio ai Caduti in piazza della Libertà ed al Tempio-Ossario dei Caduti d'Italia in piazza XXIV Luglio.

Domenica 5 maggio
Ore 8.00. Inizio dell'ammassamento dei partecipanti al corteo lungo viale Tricesimo.
Ore 8.30. S. Messa in ricordo dei Caduti Alpini in guerra ed in pace celebrata dall'Ordine Militare per l'Italia in piazzale Chiarvis.
Contemporaneamente lungo la zona di ammassamento, saranno celebrate altre S. Messe, scaglionate nel tempo, a cura dei Cappellani delle Sezioni.

Ore 9.00. Inizio dello sfilamento del corteo. Linea di partenza: incrocio viale Tricesimo e via Monte S. Michele. Itinerario del corteo: viale Volontari della Libertà, piazzale Osooppo, viale della Vittoria, piazza 1° Maggio (dove saranno sistemate le tribune delle Autorità e degli invitati), piazza Patriarcato, via Piave, via Aquileia. Lo scioglimento del corteo avrà inizio da via Friave all'altezza di via Stabernaio.



I SETTORE

- Rappresentanza militare alpina con Bandiera e fanfara.
- Gruppo dei Generali e Colonnelli delle Truppe Alpine in servizio.
- Gonfalone della città di Udine, decorato di Medaglia d'Oro al V.M., con rappresentanza municipale.
- Gruppo dei Soci Fondatori dell'A.N.A. con Bandiera dell'Associazione del 1919.
- Labaro nazionale dell'A.N.A. scortato dal Presidente, dai Vice Presidenti e dai Consiglieri Nazionali dell'Associazione.
- Alpini insigniti dell'Ordine Militare d'Italia ed Alpini decorati di medaglia d'oro al V.M.

Inizio dello sfilamento di questo Settore: ore 9.00.

II SETTORE

- Alpini di Fiume, Pola, Zara.
- Sezioni all'estero: Venezuela, Uruguay, Svizzera, Svezia, Perù, Inghilterra, Germania Federale, Francia, Canada, Brasile, Belgio, Australia, Argentina.
- Sezioni di: Trieste, Trento, Gorizia, Bolzano.

Presumibile inizio di sfilamento di questo Settore: ore 9.20.

III SETTORE

- Sezioni della Lombardia: Varese, Tirano, Sondrio, Salò, Pavia, Monza, Milano, Luino, Lecco, Cremona, Como, Colico, Brescia, Breno, Bergamo.
- Sezioni della Liguria: Savona, La Spezia, Imperia, Genova.

Presumibile inizio di sfilamento di questo Settore: ore 10.00.

IV SETTORE

- Sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta: Vercelli, Varallo Sesia, Torino, Susa, Saluzzo, Pinerolo, Omegna, Novara, Mondovì, Ivrea, Intra, Domodossola, Cuneo, Ceva, Casale Monferrato, Biella, Asti, Aosta, Alessandria.

Presumibile inizio dello sfilamento di questo Settore: ore 10.40.

V SETTORE

- Sezioni dell'Emilia e Romagna: Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Modena, Bologna.
- Sezioni dell'Italia Centrale e Meridionale: Roma, Palermo, Napoli, Latina, L'Aquila, Ancona.
- Sezioni della Toscana: Pisa, Lucca, Livorno, Firenze, Carrara.

Presumibile inizio dello sfilamento di questo Settore: ore 11.10.

VI SETTORE

- Sezioni del Veneto: Vittorio Veneto, Vicenza, Verona, Venezia, Valdobbiadene, Valdagno, Treviso, Padova, Maresica, Feltre, Conegliano Veneto, Cadore, Belluno, Bassano del Grappa, Asiago.

Presumibile inizio dello sfilamento di questo Settore: ore 11.40.

VII SETTORE

- Sezioni dei Friuli: Udine, Tolmezzo, Pordenone, Palmanova, Gemona, Cividale (ultime per dovere di ospitalità).

Presumibile inizio di sfilamento di questo Settore: ore 12.30.

APPUNTAMENTI



Gruppo «Conegliano»

Per iniziativa del Gruppo A.N.A. di Osooppo, sostenuto dall'entusiastico appoggio della popolazione di Osooppo e dal Comando Truppe «Corno-Cadore», che si è assunto buona parte della gravosa organizzazione, d'intesa con le Sezioni A.N.A. di Udine e di Pordenone, viene indetta la Riunione dei Veci superstiti d'Albania, Grecia e Russia del glorioso Gruppo «Conegliano», comandato dall'impareggiabile colonnello Domenico Rossetto.

Ufficiali, sottufficiali, graduati e artiglieri alpini di allora sono affettuosamente invitati e fraternamente attesi il 4 maggio 1974 a Osooppo.

Sabato 4 maggio
Ore 10-16 arrivo a Osooppo. Per chi non disponesse di mezzo proprio, dalle ore 10 in avanti funzionerà uno speciale servizio di trasporto dalla Stazione ferroviaria di Gemona a Osooppo-centro.

Ore 19 inquadramento sul piazzale del «Forte», e incontro col colonnello Rossetto. Rancio serale. Pernottamento organizzato dal Gruppo A.N.A. di Osooppo in case private, oppure nella tendopoli che verrà montata sul Forte dagli artiglieri alpini del «Conegliano» in armi.

Domenica 5 maggio
Ore 6.30: sveglia e caffè. Dalle ore 7: autocorriere da Osooppo per Udine a raggiungere i posti di raccolta dei vari Gruppi per la sfilata.

Ogni partecipante notificherà la sua adesione scrivendo al più presto, e non oltre il 10 aprile, al Gruppo A.N.A. di Osooppo (Udine), oppure alla Sezione A.N.A. di Pordenone, Casella Postale 62, specificando esattamente nome e cognome, località di provenienza, numero di eventuali familiari partecipanti, scelta di pernottamento in casa privata o in tenda.

Veci del «Conegliano», adunata ad Osooppo il 4 maggio! Ciascuno faccia ai vecchi compagni il regalo della sua presenza!

Battaglione «Tolmezzo»

I «veci» del «Tolmezzo», in particolare i reduci di Albania, Grecia e Russia, sarebbero lieti di incontrarsi tra loro e con i «bocci» di tutte le leve.

Adunata, a sfilata conclusa, per una colazione, al Ristorante Belvedere di Tricesimo (Udine).

Prenotazione diretta al Ristorante Belvedere - Via S. Daniele 40 - Telefono 0432-81385.

17° Corso A.C.S.

In occasione dell'Adunata Nazionale di Udine si sta organizzando un incontro degli Allievi del 17° Corso A.C.S.

Per informazioni rivolgersi a: Tracanna Bruno - Strada 52 n. 10 - 67100 L'Aquila

LXII Battaglione Allievi Ufficiali

In occasione della prossima Adunata Nazionale di Udine, sarà organizzato l'incontro degli allievi ufficiali del LXII battaglione di Merano, riprendendo così la simpatica consuetudine interrotta purtroppo, per ovvie ragioni, lo scorso anno.

Appena possibile e con apposita circolare, l'amico Adrogha comunicherà agli interessati il luogo e l'ora dell'appuntamento.

Gruppo «Val Isonzo»

Gli artiglieri alpini del Gruppo «Val Isonzo» del 3° Montagna - Julia - sono invitati a ritrovarsi assieme in occasione dell'adunata di Udine.

Alla fine della sfilata, appuntamento al Bar «Friuli» in via Aquileia n. 111 da dove si proseguirà per Pradamano (paese a 5 chilometri a sud di Udine) dove, presso le cantine Giacomelli, verrà consumato un rancio gentilmente offerto.

Viva preghiera a tutti i partecipanti di prenotarsi in tempo, comunque non oltre la fine di aprile, presso il Cappellano del Gruppo Padre Ignazio Facin, Convento di S. Daniele - 36045 Lonigo (Vicenza) - Tel. 0444 80 0 85.

56° Corso A.U.C. - 1969

56° Corso Allievi Ufficiali di Complemento 1969 - Scuola Militare Alpina - Aosta: primo contingente 1969, 12° a compagnia del battaglione - Tolmezzo - primo contingente 1950 battaglione - Cividale - appuntamento a Udine per sabato 4 maggio, giorno antecedente alla sfilata, sotto la Loggia del Lionello, alle ore 20.30.

Chi vuole partecipare alla cena che seguirà, invii al più presto la sua adesione a: Roberto De Agostini - Via Stazione 67 - 33015 Moggio Udinese.

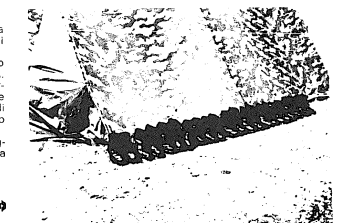
45° Batteria da Montagna

La 45° Batteria del 1° Reggimento di Artiglieria da Montagna, in guerra nel 1916-1918, invita tutti i suoi commilitoni al raduno che si effettuerà a Udine in occasione della 47ª Adunata Nazionale del 4-5-6 maggio p.v. e li prega vivamente di intervenire numerosi.

Per poter fissare tempestivamente gli alloggi è necessario che gli interessati mandino subito la loro adesione assicurando la presenza e unendo il loro indirizzo per le ulteriori comunicazioni. Vogliamo ritrovarci tutti e ricordare tutti!

Invia l'adesione al ten. dott. ing. Michele Lanari - Via Plans, 58 - Udine - tel. 40.407.

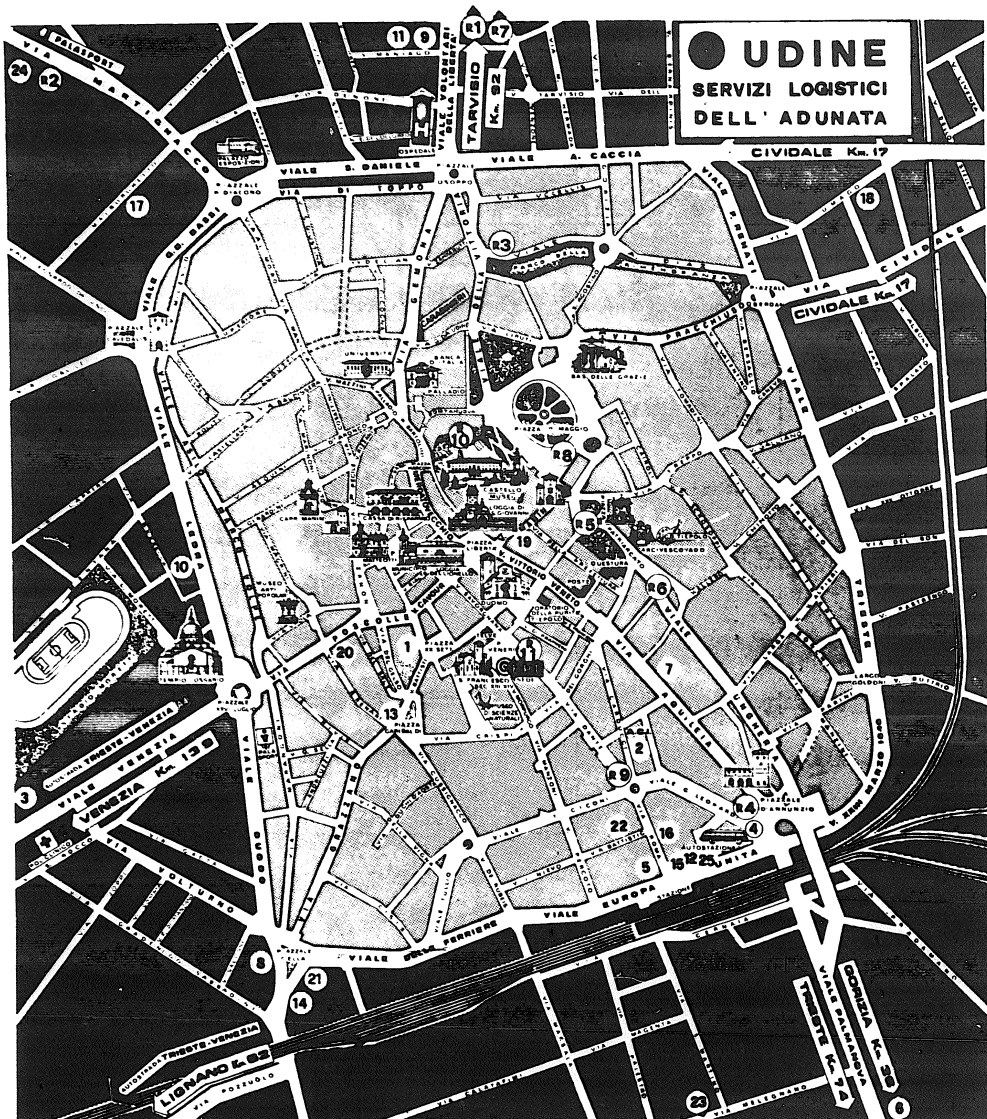
8ª Compagnia Mortai



Giovanni Battista De Monte invia questa fotografia scattata a suo tempo sul Peralba durante una giornata di riposo dell'8ª Compagnia Mortai dell'8ª Alpini sperando che possa servire di invito agli alpini dell'8ª Mortai per ritrovarsi vicini e riuniti a Udine come lo furono i loro scarponi nei giorni di fatica.



ADUNATA



UDINE
SERVIZI LOGISTICI
DELL'ADUNATA

INDIRIZZI UTILI

Ente Prov. Turismo di Udine: P.zza Venerio
Tel. 54205 23707
A.C.I. inf.: Via dei Rizzani 13 Tel. 58234
Uff. Inf. FFSS: Tel. 58982
PRONTO SOCCORSO: Tel. 45155
Palizia Stradale: Tel. 23067
Vigili Urbani: Via Treppo 5 Tel. 56364
Vigili del Fuoco: Tel. 22222

POSTI RISTORO

R: Officine Bertoli - Viale Tricesimo
R: Sede ORMU - alloggio coll. v. Martignacco
R: Parco della Rimembranza
R: Porta Aquileia
R: Piazza Patriarcato
R: Viale Ungheria
R: Scuole di Paderno

R: Piazzale F. Maggio
R: Via Dante (cattedr.)
R: Castello di Udine
R: Bar Borsa Piazza Venerio

ALBERGHI DI 1° CAT.

1 Astoria Hotel Italia
p.zza XX Settembre Tel. 57091

ALBERGHI DI II° CAT.

2 Ambassador Palace Hotel
Via Corducci, 48 Tel. 54354

3 Casa Bianca Via Padgora 16 Tel. 63767
4 Cristallo p.zza D'Annunzio Tel. 55951
5 Europa Viale Europa Unita, 85 Tel. 57141

ALBERGHI DI III° CAT.

6 Appollo Via Pappalardi, 11 Tel. 57706
7 Commercio Via Aquileia, 20 Tel. 54386
8 Da Piero p.zza Cella, 62 Tel. 60811
9 La Di Moret V. Trivignano, 152 Tel. 61030
10 Matel AGIP Viale Ledra, 24 Tel. 63841
11 Ramandola, Via Fara di Sano Tel. 40994
12 Vienna Viale Europa Unita, 47 Tel. 64446

ALBERGHI DI IV° CAT.

13 Al Vecchio Tram p.zza Garibaldi Tel. 25516
14 Da Brande p.zza Cella, 16 Tel. 23837
15 Diana V. Europa Unita, 61 Tel. 54275
16 Gambrino Via Roma 44 Tel. 54387

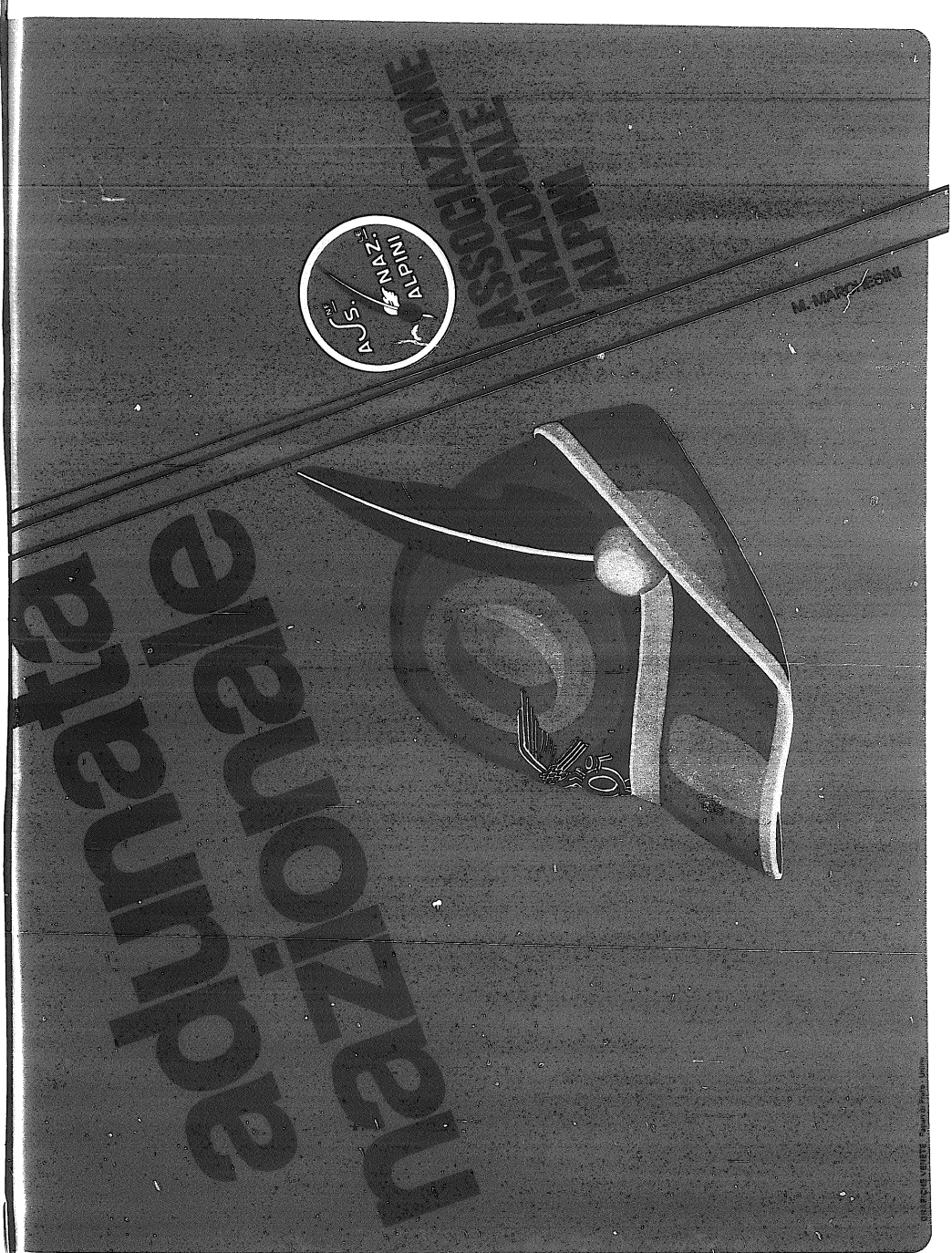
17 Letizia Via Malborghetto, 14 Tel. 53730
18 Lombardia Via Unigo, 21 Tel. 55436
19 Manin Via Manin, 5 Tel. 27146
20 Roma Via Pascale, 24 Tel. 56474
21 S. Giorgio Piazzale Cella, 3 Tel. 57577
22 Trieste Via Romeo Galtrig, 11 Tel. 56171

PENSIONI DI III° CAT.

23 Al Fari Via Melegno 41 Tel. 24283
24 Marta Via B. da Maroste 5 Tel. 46333

ALBERGHI DIURNI

25 Autostazione V. Europa Unita Tel. 62800



ADUNATA NAZIONALE



M. MARZESI

ADUNATA

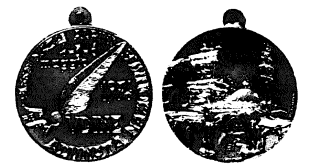


LA TESSERA ADUNATA

La Tessera Adunata dà diritto a quanto segue:
 — Medaglia ricordo dell'Adunata, da ritirare presso la Sezione o Gruppo di appartenenza.
 — La medaglia sarà consegnata pure ai famigliari dei Soci in possesso della relativa tessera-adunata.
 — Prenotazione per posti letto in alloggiamenti collettivi per soli uomini.
 — Libera circolazione sui mezzi pubblici urbani della città di Udine.
 — Ingresso gratuito per la visita dei Musei cittadini.
 — Agevolazione Autogrill Pavese (come specificato in altra parte del giornale).

Il prezzo di vendita della Tessera — a causa dei recenti aumenti — è di L. 600.

La medaglia dell'Adunata — senza Tessera — costa ugualmente L. 600.
 — Richiamandoci a quanto scritto dal Presidente Bertagnoli nel numero precedente del giornale raccomandiamo a tutti i partecipanti all'Adunata di acquistare la Tessera che costituisce l'unica fonte per sopperire alle ingenti spese dell'Adunata stessa.



INDIRIZZI UTILI

- Sezione A.N.A. di Udine via S. Agostino, 8/A Tel. 23.4.56
- Ufficio Organizzazione ed Informazioni ed Ufficio Stampa A.N.A. - via Giusti, 13 - 26.9.00
- Municipio - 56.0.73
- Ospedale Civile - 40.9.51
- Autambulanza Croce Rossa Italiana - 45.1.55
- Automobile Club Italiano - Pronto soccorso - 1.1.16
- Polizia Stradale - 23.0.67
- Polizia Pronto Intervento - 55.6.55
- Carabinieri Pronto Intervento - 55.5.56

Sport

39° Campionato Nazionale di Sci di Fondo



Fortunatamente domenica 24 febbraio non era ancora in vigore la disposizione delle targhe alternate, pari e dispari, e in tal modo i 267 iscritti al Campionato di Fondo — numeri pari e numeri dispari — hanno potuto prendere regolarmente il via sulle due piste di Ponte di Legno di 6 e di 12 chilometri.

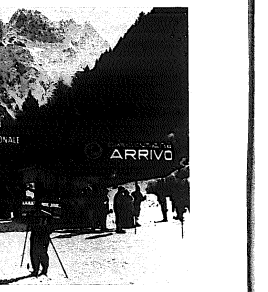
Ducentosessantasette iscritti in rappresentanza di 30 Sezioni provenienti da ogni parte d'Italia alle quali si aggiunge — particolarmente significativi — la partecipazione di tre appartenenti alla Sezione Svizzera: Ancona 2, Aosta 32, Asiago 13, Belluno 9, Bergamo 31, Biella 9, Bolzano 14, Brescia 6, Como 3, Cuneo 1, Domodossola 6, Feltre 5, Firenze 2, L'Aquila 2, Lecco 12, Milano 21, Monza 4, Padova 5, Salò 4, Sondrio 2, Tirano 1, Torino 4, Trento 19, Trieste 6, Valcamonica 14, Valdobbiadene 3, Varallo 1, Venezia 4, Vicenza 3, Vittorio Veneto 1. Per gli alpini alle armi presenti la Scuola Militare Alpina con 3 iscritti, il Centro Sportivo Esercito 5, le Truppe « Carnia Cadore », la Brigata « Cadore », 1. la Compagnia Alpini Paracadutisti 6 e un isolato del Distretto di Monza.

Interessante osservare la partecipazione attraverso le varie categorie nelle quali si articola la gara: 1.ª categoria (classificati F.I.S.I. delle categorie 1ª, 2ª e 3ª nazionali); 2.ª categoria (fino ai 40 anni) 116; 3.ª categoria (da 40 ai 50) 53; 4.ª ca-

tegoria (dai 50 ai 60) 38; 5.ª categoria (oltre i 60 anni) 31. La presenza di 38 concorrenti oltre i 50 anni e di 31 concorrenti ultrassessantenni è indice dello spirito alpino e della carica agonistica che alimenta questo nostro Campionato che, unitamente ai giovani in grado di conseguire risultati di rilievo, vede gli intramontabili « meno giovani » che mal si adattano ad apprendere gli sci al chiodo ed a rinunciare a que-

sta prova annuale che rappresenta una sfida alle loro energie più che una prova contro il cronometro.

È il caso del generale Bruno Callarotti, addetto alle Truppe Alpine presso lo Stato Maggiore Esercito, virtualmente già generale di Corpo d'Armata, del settantenne Francesco Prosperi della Sezione di Venezia, e dei « vecchi » Vincenzo De-



metz primo della sua categoria oltre i 60 anni, Corradino Sella di Biella, Angelo Casari reduce del Polo Nord con la pattuglia del capitano Sora e Gaetano Corti di Lecco.

I concorrenti delle categorie al di sotto dei 40 anni si sono battuti su un anello di sei chilometri da percorrere due volte: Alberto Negritella, Casa Bellotti, trampolino gigante, Pra Lenc, Ponte Rona, Frantoio, Casa Ruina, Ponte Dica, Alberto Negritella.

Tra questi si è imposto Mario Varesco della Sezione di Trento che per la quinta volta è laureato Campione avendo già conquistato il titolo nel 1965 a San Candido, nel 1967 ad Asiago, nel 1968 a Folgarida, e nel 1969 a Tesero.

Nella seconda categoria si è imposto Silvio Gervasoni della Sezione di Bergamo già Campione nel 1972 a Bardonecchia seguito da Giovanni Guala della Sezione di Aosta già Campione nel 1970 a Cogne.

Sfogliando l'Albo d'Oro del Campionato si osserva che sono nove volte che la Sezione di Trento vede un suo alpino campione, cinque volte la Sezione di Asiago, quattro quella di Sondrio, tre quella di Vittorio Veneto.

I concorrenti delle categorie al di sopra dei 40 anni si sono battuti su un anello di tre chilometri da percorrere due volte: Alberto Negritella, trampolino gigante, Casa Roc, Ponte Sgarbi. Boite, ponte nei pressi del trampolino, Alberto Negritella.

Ha realizzato il miglior tempo Valentino Sella della Sezione di Aosta seguito da Camillo Zanoni della Sezione di Belluno. La notizia della tremenda esplosione di Asiago per la quale hanno perso la vita sette persone, tra le quali quattro alpini, ha vivamente impressionato i concorrenti della Sezione di Asiago due dei quali sono rientrati precipitosamente in quanto colpiti nei loro affetti.

Hanno presentato alla gara il Presidente Nazionale Bertagnoli, il Vicepresidente Moraschini, i Consiglieri Nazionali De Paoli, Crosa, Amighetti, il Presidente della Sezione di Asiago Lorenzoni e numerosi alpini. I Presidenti delle Sezioni di Venezia, Milano e Ancona (Magrini, Rezia e Lodi) hanno preso parte alla gara. Alla premiazione il Presiden-

te Bertagnoli ha messo in risalto la subdola azione di alcuni giornali che tentano di screditare l'Associazione argomentando ampiamente trattato nella prima pagina di questo numero del giornale.

Numerose medaglie, coppe e premi individuali hanno premiato i vincitori e molti tra i piazzati. La Sezione di Bergamo si è aggiudicata il Trofeo A.N.A., quella di Belluno il Trofeo col. G. Gambaro, quella della Valle Camonica il Trofeo

GLI AUGURI DEL COMANDANTE DEL IV CORPO D'ARMATA ALPINO

Impossibilitato intervenire a 39° Campionato Sci Fondo assicuro mia presenza ideale inviando ogni più cordiale e Alpino augurio per riuscita manifestazione.

Generale FRANCO ANDREIS
Comandante

CLASSIFICHE

1ª Categoria
 (Classificati F.I.S.I. - Percorso km 12)
 1.º Varesco Mario (Bergamo) 37:43,3
 2.º Milesi Osva/ro (Bergamo) 38:33,8
 3.º Bertolazzi Gerardo (Bergamo) 38:39,1
 4.º Costa Flavio (Bergamo) 38:44,1
 5.º Peroni Emilio (Bergamo) 37:20,1
 6.º De Biori Pietro (Valdobbiadene) 38:29,7

2ª Categoria
 (Soci ANA sino ai 40 anni - km 12)
 1.º Gervasoni Silvio (Bergamo) 36:41,2
 2.º Guala Giovanni (Aosta) 37:17,3
 3.º Ongaro Gianfranco (Bergamo) 38:32,1
 4.º Buschi Sergio (Bergamo) 38:37,7
 5.º Hofer Ermanno (Bolzano) 39:04,2
 6.º Colletti Italia (Belluno) 39:07,4
 7.º Bonardi Ermanno (Bergamo) 39:18,1
 8.º Zampati Lino (Brescia) 39:24,7
 9.º Rossi Pietro (Breno) 35:33,5
 10.º Rossi Pietro (Trento) 39:34,3
 11.º Prucker Tilmann (Bolzano) 39:34,7
 12.º Maurizio Egidio (Bergamo) 39:46,3
 13.º Canova Luciano (Bergamo) 39:58,4
 14.º Ragazzoni Luigi (Bergamo) 40:01,6
 15.º Arrighi Natale (Lecco) 40:15,4
 16.º Rosani Camillo (Trento) 40:16,8
 17.º Milesi Alberto (Bergamo) 40:23,1
 18.º Milesi Pietro (Bergamo) 40:48,2
 19.º Padotti Giuseppe (Trento) 41:27,3
 20.º Rossi Ermanno (Trento) 41:31,4
 21.º Milesi Bruno (Bergamo) 41:40,2
 22.º Conrini Giancarlo (Brescia) 41:49,7
 23.º Piatto Carlo (Lecco) 41:50,8
 24.º Carrara Luigi (Bergamo) 41:59,4
 25.º Rossi Eugenio (Breno) 42:37,3
 26.º Araldi Luigi (Bergamo) 42:43,1
 27.º Piotti Giuliano (Brescia) 42:53,8
 28.º Marchesi Giuseppe (Brescia) 43:05,2
 29.º Confortola Ambrogio (Sondrio) 43:15,3
 30.º Frigo Claudio (Bergamo) 43:17,8
 31.º Gerad Marcello (Aosta) 43:24,3
 32.º Testini Guido (Breno) 43:24,7
 33.º Sella Giovanni (Asiago) 43:37,4
 34.º Ballico Mario (Bergamo) 43:40,5
 35.º Piazzi Giuseppe (Trento) 43:41,6
 36.º Ferrazzi Tiro (Bergamo) 43:43,4
 37.º Bergomi Luigi (Salo) 43:45,2
 38.º Sitta Bergamo (Belluno) 44:00,2
 39.º Gallazzi Gianbattista (Lecco) 43:30,5
 40.º Peret Vincenzo (Aosta) 44:11,7

3ª Categoria
 (Soci ANA oltre i 40 anni - Percorso km 8)

1.º Sella Valentino (Aosta) 25:32,3
 2.º Zanoli Camillo (Belluno) 26:16,6
 3.º Zanoli Egidio (Belluno) 27:21,2
 4.º Mich Tullio (Trento) 27:27,9
 5.º Ferruzzi Sergio (Bergamo) 27:39,7
 6.º Marcellini Gino (Aosta) 27:57,7
 7.º Zenti Aurelio (Trento) 27:58,8
 8.º Benetti Luciano (Asiago) 28:29,9
 9.º Slaverio Mario (Asiago) 28:43,4
 10.º Arrighi Guido (Brescia) 28:44,5
 11.º Bort Bruno (Trento) 28:54,7
 12.º Lanfranchi Ilario (Bergamo) 29:13,9
 13.º Guerini Giovanni (Bergamo) 29:27,3
 14.º Seneca Franco (Brescia) 29:29,3
 15.º Milesi Umberto (Bergamo) 29:32,7
 16.º Benetti Tullio (Bergamo) 29:37,7
 17.º Manfredi (Bergamo) 29:56,2
 18.º Dragostin Desiderio (Belluno) 30:12,1
 19.º Ferruzzi Antonio (Breno) 30:15,8
 20.º Sullina Franco (Brescia) 31:11,3
 21.º De Toss Tullio (Svizzera) 31:15,3
 22.º Gallazzi Gianbattista (Lecco) 31:30,5
 23.º Gubetta Luigi (Domodossola) 31:30,5

41.º Caltanone Mario (Breno) 37:43,3
 42.º Chiochetti Luigi (Trento) 29:41,2
 43.º Ferruchon Attilio (Aosta) 30:51,5
 44.º Erasmieri Giuseppe (Breno) 31:22,5
 45.º Giacomuzzi Luigi (Trento) 31:36,5
 46.º Gianfranceschi (Bergamo) 31:42,6
 47.º Pennacchio Pietro (Bergo) 31:47,7
 48.º Berard Basilio (Aosta) 31:49,5
 49.º Giordano Arturo (Aosta) 32:02,4
 50.º Sella Giovanni (Biella) 32:27,2
 51.º Zenti Dario (Trento) 32:34,8
 52.º Clauser (Belluno) 33:08,3
 53.º 52.º 1.º Rama Elvio (Biella) 33:53,3
 54.º Ruffier Leone (Bergamo) 34:16,5
 55.º Longoni (Bergamo) 35:38,8
 56.º Sella Oreste (Biella) 35:42,7
 57.º Fogliano Giuseppe (Biella) 35:58,2
 58.º Baril Ettore (Vittorio Veneto) 37:09,6
 59.º Piatto Calimero (Lecco) 37:11,6
 60.º Magrin Paolo (Venezia) 37:45,7
 61.º Zucchi Vittorio (Aosta) 37:51,2
 62.º Quaglia Omar (Milano) 38:25,5
 63.º 23.º Quaglia Omar (Milano) 38:25,5
 64.º Landi Astolfo (Aosta) 40:44,4
 65.º Corsetti Luciano (Aosta) 41:28,2
 66.º Sereni Elvio (Milano) 42:10,8
 67.º Caneparo Franco (Biella) 42:32,5
 68.º Razzi Antonio (Milano) 42:40,7
 69.º Rizzardi Giacomo (Venezia) 44:57,7
 70.º Barberi Carlo (Brescia) 45:42,6
 71.º Piellotta Tullio (Ancona) 47:52,3
 72.º Todeschi Angelo (Aosta) 50:37,8

5ª Categoria
 (Soci ANA oltre i 60 anni - Percorso km 6)

1.º Demetz Vincenzo (Bolzano) 31:58,5
 2.º Sella Corradino (Biella) 33:02,8
 3.º Casari Angelo (Lecco) 33:19,7
 4.º Corti Cristiano (Aosta) 34:03,5
 5.º Ruffier Leone (Aosta) 38:42,6
 6.º Antonello Ovidio (Vicenza) 39:19,5
 7.º Prosperi Franco (Brescia) 39:19,5
 8.º Farineti Cristoforo (Varese) 39:54,4
 9.º Vascovi Giovanni (Varese) 39:54,4
 10.º Dal Fabro Giulio (Valdobbiadene) 39:43,1
 11.º Ruvetta Sauro (Brescia) 40:25,4
 12.º Dal Pedro Valerio (Domodossola) 39:48,2
 13.º Dorrigati Riccardo (Trento) 40:02,5
 14.º Benetti Gerardo (Venezia) 40:58,9
 15.º Ravelli Elvio (Bolzano) 41:11,2
 16.º Seberich Bruno (L'Aquila) 41:53,7
 17.º Gandola Vittorio (Cuneo) 41:55,8
 18.º Pasquati Giacomo (Feltre) 42:45,9
 19.º Del Castello Egidio (L'Aquila) 42:56,2
 20.º Zenti Aurelio (Breno) 46:53,2
 21.º Molteni Attilio (Milano) 48:13,2
 22.º Formico Enrico (Aosta) 48:24,7
 23.º Ferruzzi Antonio (Aosta) 49:29,9
 24.º Pupliesi Arturo (Svizzera) 53:26,5
 25.º Bellivivo Giuseppe (Aosta) 54:09,5

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

presenta in edizione riservata ai soci
IL GRANDE LIBRO DELLE ALPI

a cura di Cesare Saibene e Aurelio Garobbio
 pubblicato dalla VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE
 Volume in grande formato cm. 27 x 32 - 180 pagine
 80 illustrazioni a colori a piena pagina
 Tavole geografica e geologica delle Alpi
 Edizione rilegata con sopraccoperta a colori
 Prezzo ai soci A.N.A. L. 5.000 + 350 spese postali

10 FOTOGRAFIE e 60 AUTORI HANNO REALIZZATO PER VOI QUESTO ECCEZIONALE PANORAMA DELLE ALPI

6ª Categoria

(Militari al di sotto dei 40 anni - km. 12)
 1.º S.T. Bonelli Fortunato, C.S.E. 36:20,7
 2.º Combi Graziano, C.S.E. 37:20,3
 3.º De Gaspari Enrico, Scuola Mil. Alpina, 38:07,2
 4.º Balosso Franco, C.S.E. 41:54,9
 5.º Vianello Leonardo, Brig. Tridentina, 42:39,2
 6.º Tagliarini Lucio, Brig. Tridentina, 43:16,7
 7.º De Ziliani Mario, Brig. Tridentina, 44:47,9
 8.º Sarloris Pietro (Torino) 37:54,2
 9.º Piatto Carlo (Monza) 34:51,8
 10.º Zatti Antonio (Asiago) 33:13,2
 11.º Baldo Bruno (Trento) 36:28,4
 12.º Fortis Andrea (Aosta) 37:44,9
 13.º Sartoris Pietro (Torino) 37:54,2
 14.º Capelli Bruno (Milano) 38:13,3
 15.º Speretti Edoardo (Milano) 39:15,1
 16.º Schiavon Paolo (Svizzera) 40:45,9
 17.º Cressidi Paolo (Milano) 40:44,5
 18.º Marconi Eusebio (Lecco) 42:13,4
 19.º Giordani Lorenzo (Breno) 42:26,9
 20.º Fiorentini Angelo (Milano) 44:17,5
 21.º Spano Oreste (Cuneo) 46:40,9

7ª Categoria

(Militari in arma al di sopra dei 40 anni - km. 6)
 1.º Col. Riccio Ettore, C.S.E. 30:29,2
 2.º Borghese Carlo, Comp. Alp. Paracad. 30:50,3
 3.º Berga Dario, Comp. Alp. Paracad. 31:55,5
 4.º Gen. C.A. Gallarotti Bruno, C.S.E. 36:07,5
 5.º Col. D. Data Cesare, Scuola Mil. Alpina, 36:20,5

8ª Categoria

(Soci ANA dai 50 ai 60 anni - km 6)
 1.º Caltanone Mario (Breno) 37:43,3
 2.º Chiochetti Luigi (Trento) 29:41,2
 3.º Ferruchon Attilio (Aosta) 30:51,5
 4.º Erasmieri Giuseppe (Breno) 31:22,5
 5.º Giacomuzzi Luigi (Trento) 31:36,5
 6.º Gianfranceschi (Bergamo) 31:42,6
 7.º Pennacchio Pietro (Bergo) 31:47,7
 8.º Berard Basilio (Aosta) 31:49,5
 9.º Giordano Arturo (Aosta) 32:02,4
 10.º Sella Giovanni (Biella) 32:27,2
 11.º Zenti Dario (Trento) 32:34,8
 12.º Clauser (Belluno) 33:08,3
 13.º 52.º 1.º Rama Elvio (Biella) 33:53,3
 14.º Ruffier Leone (Bergamo) 34:16,5
 15.º Longoni (Bergamo) 35:38,8
 16.º Sella Oreste (Biella) 35:42,7
 17.º Fogliano Giuseppe (Biella) 35:58,2
 18.º Baril Ettore (Vittorio Veneto) 37:09,6
 19.º Piatto Calimero (Lecco) 37:11,6
 20.º Magrin Paolo (Venezia) 37:45,7
 21.º Zucchi Vittorio (Aosta) 37:51,2
 22.º Quaglia Omar (Milano) 38:25,5
 23.º Quaglia Omar (Milano) 38:25,5
 24.º Landi Astolfo (Aosta) 40:44,4
 25.º Corsetti Luciano (Aosta) 41:28,2
 26.º Sereni Elvio (Milano) 42:10,8
 27.º Caneparo Franco (Biella) 42:32,5
 28.º Razzi Antonio (Milano) 42:40,7
 29.º Rizzardi Giacomo (Venezia) 44:57,7
 30.º Barberi Carlo (Brescia) 45:42,6
 31.º Piellotta Tullio (Ancona) 47:52,3
 32.º Todeschi Angelo (Aosta) 50:37,8

5ª Categoria

(Soci ANA oltre i 60 anni - Percorso km 6)
 1.º Demetz Vincenzo (Bolzano) 31:58,5
 2.º Sella Corradino (Biella) 33:02,8
 3.º Casari Angelo (Lecco) 33:19,7
 4.º Corti Cristiano (Aosta) 34:03,5
 5.º Ruffier Leone (Aosta) 38:42,6
 6.º Antonello Ovidio (Vicenza) 39:19,5
 7.º Prosperi Franco (Brescia) 39:19,5
 8.º Farineti Cristoforo (Varese) 39:54,4
 9.º Vascovi Giovanni (Varese) 39:54,4
 10.º Dal Fabro Giulio (Valdobbiadene) 39:43,1
 11.º Ruvetta Sauro (Brescia) 40:25,4
 12.º Dal Pedro Valerio (Domodossola) 39:48,2
 13.º Dorrigati Riccardo (Trento) 40:02,5
 14.º Benetti Gerardo (Venezia) 40:58,9
 15.º Ravelli Elvio (Bolzano) 41:11,2
 16.º Seberich Bruno (L'Aquila) 41:53,7
 17.º Gandola Vittorio (Cuneo) 41:55,8
 18.º Pasquati Giacomo (Feltre) 42:45,9
 19.º Del Castello Egidio (L'Aquila) 42:56,2
 20.º Zenti Aurelio (Breno) 46:53,2
 21.º Molteni Attilio (Milano) 48:13,2
 22.º Formico Enrico (Aosta) 48:24,7
 23.º Ferruzzi Antonio (Aosta) 49:29,9
 24.º Pupliesi Arturo (Svizzera) 53:26,5
 25.º Bellivivo Giuseppe (Aosta) 54:09,5

6ª Categoria

(Militari al di sotto dei 40 anni - km. 12)
 1.º S.T. Bonelli Fortunato, C.S.E. 36:20,7
 2.º Combi Graziano, C.S.E. 37:20,3
 3.º De Gaspari Enrico, Scuola Mil. Alpina, 38:07,2
 4.º Balosso Franco, C.S.E. 41:54,9
 5.º Vianello Leonardo, Brig. Tridentina, 42:39,2
 6.º Tagliarini Lucio, Brig. Tridentina, 43:16,7
 7.º De Ziliani Mario, Brig. Tridentina, 44:47,9
 8.º Sarloris Pietro (Torino) 37:54,2
 9.º Piatto Carlo (Monza) 34:51,8
 10.º Zatti Antonio (Asiago) 33:13,2
 11.º Baldo Bruno (Trento) 36:28,4
 12.º Fortis Andrea (Aosta) 37:44,9
 13.º Sartoris Pietro (Torino) 37:54,2
 14.º Capelli Bruno (Milano) 38:13,3
 15.º Speretti Edoardo (Milano) 39:15,1
 16.º Schiavon Paolo (Svizzera) 40:45,9
 17.º Cressidi Paolo (Milano) 40:44,5
 18.º Marconi Eusebio (Lecco) 42:13,4
 19.º Giordani Lorenzo (Breno) 42:26,9
 20.º Fiorentini Angelo (Milano) 44:17,5
 21.º Spano Oreste (Cuneo) 46:40,9

7ª Categoria

(Militari in arma al di sopra dei 40 anni - km. 6)
 1.º Col. Riccio Ettore, C.S.E. 30:29,2
 2.º Borghese Carlo, Comp. Alp. Paracad. 30:50,3
 3.º Berga Dario, Comp. Alp. Paracad. 31:55,5
 4.º Gen. C.A. Gallarotti Bruno, C.S.E. 36:07,5
 5.º Col. D. Data Cesare, Scuola Mil. Alpina, 36:20,5

8ª Categoria

(Soci ANA dai 50 ai 60 anni - km 6)
 1.º Caltanone Mario (Breno) 37:43,3
 2.º Chiochetti Luigi (Trento) 29:41,2
 3.º Ferruchon Attilio (Aosta) 30:51,5
 4.º Erasmieri Giuseppe (Breno) 31:22,5
 5.º Giacomuzzi Luigi (Trento) 31:36,5
 6.º Gianfranceschi (Bergamo) 31:42,6
 7.º Pennacchio Pietro (Bergo) 31:47,7
 8.º Berard Basilio (Aosta) 31:49,5
 9.º Giordano Arturo (Aosta) 32:02,4
 10.º Sella Giovanni (Biella) 32:27,2
 11.º Zenti Dario (Trento) 32:34,8
 12.º Clauser (Belluno) 33:08,3
 13.º 52.º 1.º Rama Elvio (Biella) 33:53,3
 14.º Ruffier Leone (Bergamo) 34:16,5
 15.º Longoni (Bergamo) 35:38,8
 16.º Sella Oreste (Biella) 35:42,7
 17.º Fogliano Giuseppe (Biella) 35:58,2
 18.º Baril Ettore (Vittorio Veneto) 37:09,6
 19.º Piatto Calimero (Lecco) 37:11,6
 20.º Magrin Paolo (Venezia) 37:45,7
 21.º Zucchi Vittorio (Aosta) 37:51,2
 22.º Quaglia Omar (Milano) 38:25,5
 23.º Quaglia Omar (Milano) 38:25,5
 24.º Landi Astolfo (Aosta) 40:44,4
 25.º Corsetti Luciano (Aosta) 41:28,2
 26.º Sereni Elvio (Milano) 42:10,8
 27.º Caneparo Franco (Biella) 42:32,5
 28.º Razzi Antonio (Milano) 42:40,7
 29.º Rizzardi Giacomo (Venezia) 44:57,7
 30.º Barberi Carlo (Brescia) 45:42,6
 31.º Piellotta Tullio (Ancona) 47:52,3
 32.º Todeschi Angelo (Aosta) 50:37,8

5ª Categoria

(Soci ANA oltre i 60 anni - Percorso km 6)
 1.º Demetz Vincenzo (Bolzano) 31:58,5
 2.º Sella Corradino (Biella) 33:02,8
 3.º Casari Angelo (Lecco) 33:19,7
 4.º Corti Cristiano (Aosta) 34:03,5
 5.º Ruffier Leone (Aosta) 38:42,6
 6.º Antonello Ovidio (Vicenza) 39:19,5
 7.º Prosperi Franco (Brescia) 39:19,5
 8.º Farineti Cristoforo (Varese) 39:54,4
 9.º Vascovi Giovanni (Varese) 39:54,4
 10.º Dal Fabro Giulio (Valdobbiadene) 39:43,1
 11.º Ruvetta Sauro (Brescia) 40:25,4
 12.º Dal Pedro Valerio (Domodossola) 39:48,2
 13.º Dorrigati Riccardo (Trento) 40:02,5
 14.º Benetti Gerardo (Venezia) 40:58,9
 15.º Ravelli Elvio (Bolzano) 41:11,2
 16.º Seberich Bruno (L'Aquila) 41:53,7
 17.º Gandola Vittorio (Cuneo) 41:55,8
 18.º Pasquati Giacomo (Feltre) 42:45,9
 19.º Del Castello Egidio (L'Aquila) 42:56,2
 20.º Zenti Aurelio (Breno) 46:53,2
 21.º Molteni Attilio (Milano) 48:13,2
 22.º Formico Enrico (Aosta) 48:24,7
 23.º Ferruzzi Antonio (Aosta) 49:29,9
 24.º Pupliesi Arturo (Svizzera) 53:26,5
 25.º Bellivivo Giuseppe (Aosta) 54:09,5

Classifiche per squadre di rappresentanza delle Sezioni A.N.A.

1ª CATEGORIA
 1.º A.N.A. Bergamo

2ª CATEGORIA
 1.º A.N.A. Bergamo; 2.º A.N.A. Trento; 3.º A.N.A. Brescia; 4.º A.N.A. Aosta

3ª CATEGORIA
 1.º A.N.A. Belluno; 2.º A.N.A. Trento; 3.º A.N.A. Bergamo

4ª CATEGORIA
 1.º A.N.A. Breno; 2.º A.N.A. Trento

5ª CATEGORIA
 1.º A.N.A. Lecco; 2.º A.N.A. Bolzano

6ª CATEGORIA
 1.º

Flash sullo sport

Giorgio Kostner della Sezione di Bolzano, Campione Nazionale di Slalom Gigante 1974, i due fratelli Pezzoli, Herbert e Siegfried della Sezione di Bolzano, secondi al pari merito nel Campionato di Slalom Gigante. Il lungo nastro bianco di neve steso in Val di Fiemme dagli organizzatori della « Marcialonga » (sono stati trasportati 6 mila metri cubi di neve e non 2 mila come indicato erroneamente nel numero precedente). Neveglia, 8° Campionato Nazionale di Slalom Gigante. La Signora Merlini consegna il « Trofeo Ugo Merlini ».



CAMPIONATO DI TENNIS

Del 23 al 26 maggio prossimi si disputerà a Trieste il 1° Trofeo Nazionale di Tennis degli Alpini organizzato dal Tennis Club Triestino con la collaborazione della nostra Sezione di Trieste. La partecipazione è riservata agli alpini alle armi e in congedo che si misureranno nelle seguenti gare: singolare libero, singolare veterani (oltre i 45 anni); doppio libero. Ogni giocatore potrà partecipare a due delle tre gare. Per informazioni di dettaglio rivolgersi al Tennis Club Triestino - Trieste (Padriciano) tel. 22.61.79 o alla nostra Sezione di Trieste - Casa del Combattente - Via XXIV maggio, 4.

NOTIZIE VARIE

L'ANNUALE DI NIKOLAJEWKA A INTRA

Nel 31° anniversario della battaglia di Nikolajewka, la Sezione Verbantini unitamente ai pochi superstiti di quella tragica giornata ha fatto celebrare una Messa nella Pieve di Maria SS. Ausiliatrice per ricordare con i Caduti in Russia tutti i Caduti per l'Italia, su tutti i fronti ed in ogni tempo.

Alla cerimonia, che ha avuto inizio con la deposizione di una corona di alloro alla stele dedicata ai Caduti Alpini nella Caserma Simonetta, più sede del Battaglione, hanno partecipato gli Alpini del Verbano e del Cusio con i vessilli delle Sezioni di Intra e di Omegna, i gagliardetti di gran parte dei Gruppi, le Associazioni d'Arma e combattentistiche con labari e bandiere, molti fedeli che hanno gremito il tempio. La navata centrale, sopra l'altare maggiore, era attraversata da una bandiera tricolore.

Erano presenti il Presidente della Sezione di Omegna cav. Boroli con il vicepresidente dott. Ogliana, il Presidente della Sezione di Intra cav. uff. Ranzoni con il vicepresidente dott. Arrighi, il cav. Cordero, segretario del Memoriale dei Caduti, il cieco di guerra Alpino Giulio Molina, consiglieri delle due Sezioni.

Il rito è stato celebrato dal rev. don Carlo Cagnoni, che ha pronunciato un'elevata omelia ricordando l'estremo sacrificio di quanti si sono immolati per un mondo migliore. Al termine il cav. uff. Ranzoni ha letto la « Preghiera dell'Alpino ».

MONUMENTO ALL'ALPINO A BARZANO'

Domenica 30 settembre il gruppo di Barzano della Sezione di Lecco ha inaugurato il Monumento all'Alpino, pregevole opera dello scultore Luigi Arrighi, sul quale figura anche una targa in bronzo dedicata ai Caduti e Dispersi di tutte le guerre.

Il programma, che si imperniava anche su di un Raduno Sezionele, ha avuto inizio sabato sera con canti della montagna, eseguiti dal coro « Brianza » di Missaglia.

Alle 9.30 di domenica mattina, nonostante il tempo piovoso, i vessilli delle Sezioni dell'A.N.A. di Lecco e di Milano, la ventina di gagliardetti dei gruppi vicini e fratelli, la bandiera del Comune e delle associazioni combattentistiche, la fanfara alpina di Oggiono, le autorità e i numerosi intervenuti nonché il coro « Brianza » di Missaglia si sono ammassati in Largo 5° Alpini e poi, sotto la pioggia divenuta scrosciante, si sono mossi in corteo per le vie imbandieratissime verso il Municipio di fronte al quale si erge il monumento che è costituito da un enorme masso di granito sormontato da un Alpino che sta scagliando un grosso marmo.

Alle 10.30 Don Giuseppe Rotella, Cappellano della Julia, celebra la Messa al campo. Subito dopo, mentre cessa di piovere, la signora Peregò, in nozze delle madri e spose alpini,



taglia il nastro tricolore che barra l'accesso al recinto dove vengono deposti dei fiori e collocate due corone d'alloro.

Il Parroco procede alla benedizione del Monumento e il Capo gruppo consegna alle Autorità Comunali quella bella opera d'arte.

Il Sindaco si congratula con gli organizzatori, ha parole di viva ammirazione per le penne nere e assicura che l'Amministrazione Comunale porrà la massima cura nella conservazione di ciò che le viene affidato. Prende quindi la parola il Maggiore Sansoni della Sezione di Milano il quale, in una commovente commemorazione di tutti coloro che sono caduti in guerra e che sono risultati dispersi, esalta il valore e lo spirito di sacrificio, mai venuti meno, di questi meravigliosi uomini e chiude la sua toccante perorazione con l'augurio che l'Italia non debba più risolvere certi suoi problemi internazionali con le armi e che un avvenire sereno e tranquillo venga invece ad allietare l'operosa vita di tutti.

Il Salumificio Fratelli Beretta offre quindi ai presenti uno spuntino e il Comune, a sua volta, un rinfresco d'onore. Il Maggiore Sansoni viene quindi pregato di distribuire ad alcune personalità e ad alcuni fra i più « vecchi » la medaglia ricordo dell'avvenimento. Ai « vecchi » il Maggiore Sansoni, che è pure Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, accompagna la consegna con un cordiale, fraterno abbraccio.

Sotto la naja RICONOSCIMENTO AL IV REPARTO ELICOTTERI

La « Stella del Cardo », la più alta onorificenza alpina, e il Premio dell'Amministrazione provinciale di Bolzano sono stati conferiti al IV Reparto Elicotteri del IV Corpo di Armata Alpina per le benemerenze acquisite nell'attività di soccorso in montagna con la seguente motivazione: « In molti anni di attività — in collaborazione con le squadre di soccorso alpino del Trentino Alto Adige e province limitrofe — ha dato diuturna prova di elevate capacità operative e di generosità dei suoi componenti contribuendo in

maniera determinante a salvare vite umane, a ricercare dispersi, a rifornire coloro che erano stati sorpresi dalle bufera ».

Nel 1971 la stessa onorificenza aveva premiato il Colonnello Aldo Daz, Capo di Stato Maggiore del IV Corpo d'Armata Alpina che, esperto rocciatore, si era calato col gancio baricentrico dell'elicottero per prestare aiuto ad alpinisti in difficoltà.

INTENSA ATTIVITA' DELLA SEZIONE DI SONDRIO

Nel 1973 la Sezione di Sondrio ha svolto una intensa attività che si riassume nei seguenti dati:

18 marzo, inaugurazione del Gruppo di Piarèda e riunione gruppo Valturva; 27 aprile, folla partecipazione all'Adunata Nazionale di Napoli; 6 maggio, inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo di Categgio; 17 giugno, partecipazione massiccia all'inaugurazione della Sezione ANA di Cellico; 28 giugno, riunione dei Capi gruppo della zona di Bormio; 8 luglio, inaugurazione del Gagliardetto del Gruppo Ardenne; 5 agosto, raduno annuale a Civo-Poira; 30 settembre, riunione del Gruppo di Categgio; 7 ottobre, inaugurazione del Gruppo Tartano; 9 dicembre, inaugurazione del Gruppo di Albosagga; 23 dicembre, riunione del Gruppo di Postalesio; 30 dicembre, riunione del Gruppo di Cosio Piagno.

SICCARDI RICONFERMATO PRESIDENTE A SAVONA

Nel ridotto del Teatro Chiabreria (g.g.c.) è svolta domenica 1° gennaio l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione.

Presenti numerose rappresentanze dei gruppi periferici e i soci residenti nel capoluogo. L'Assemblea, presieduta dall'Avv. Carlo Mantica, Capo gruppo A.N.A. di Albenga, ha ascoltato le relazioni « morale » e « finanziaria » rispettivamente dal Presidente uscente Siccardi e dal Comm. Renzo Oddone, revisore dei conti.

Dopo alcuni interventi che hanno dato atto dell'attività del Presidente e del Consiglio uscente, l'Assemblea, alla unanimità — con un grande applauso — ha approvato la relazione morale e finanziaria.

Precedendo al rinnovo delle cariche sociali i presenti, all'unanimità hanno ricevuto il Presidente uscente il Gr. Uff. Franco Siccardi cui il Presidente dell'Assemblea ha rivolto — in nome di tutti i componenti la Sezione — il più vivo elogio per quanto sempre fatto a favore della organizzazione.

Analogo è stato eletto il Consiglio sezione che risulta composto dai signori: Cav. Uff. G.B. Orlando (V.P.), Cav. Uff. Dr. Eugenio Trubacchi, Sig. Bruno Riccobaldi, Col. Sergio Bovio, Col. Giacomo Canibus, Cav. Saverio Pizzorno (Sassello), Rag. Saverio Dumas, Col. Augusto Camarani, Prof. Ferdinando

Maragliano (Albenga), Prof. Cav. Torquato Contini, Avv. Carlo Viesci, Cav. Uff. Giulio Lavagna (Albisola), Geom. Osvaldo Toscano, Avv. Alberto Bonfiglio, Sig. Pietro Moreno (Loano), Geom. Curzio Santini, Cav. Rag. Raffaele Patelli; Revisori dei Conti: Comm. Rag. Renzo Oddone, Cav. Uff. Emilio Boccone, Dr. Gino Ortonello; Giunta di scrutinio: Sig. Magg. Giuseppe Melloni, Sig. Romeo Not, Rag. Luigi Rolandi; Delegati Assemblea Nazionale 1974: Cav. Romolo Boc-

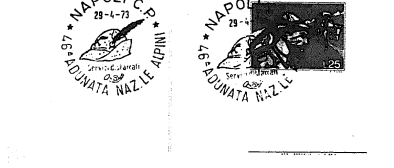
cone, Dr. G.B. Orlando, Geom. Curzio Santini. Il Presidente sezione riconfermato ha poi intrattenuto i presenti sulle manifestazioni future, dall'Adunata nazionale alle celebrazioni sezionali, ai mezzi per raggiungere un maggior sviluppo dei gruppi che ora sono ben 35. I presidenti dopo aver visitato la sede del gruppo di Albisola ed i dieci campi da gioco per le bocce, hanno espresso tutta la loro ammirazione per la realizzazione.

CHIESETTA « AI CADUTI E DISPERSI » A CELLATICA



Nel campo delle realizzazioni da parte delle nostre Sezioni e Gruppi segnaliamo la simpatica Chiesetta dedicata a tutti i Caduti e Dispersi alpini che gli alpini del Gruppo di Cellatica della Sezione di Brescia hanno costruito in tre anni di lavoro volontario e gratuito. Bravissimi gli alpini di Cellatica.

46° ADUNATA NAZIONALE ALPINI NAPOLI 28 - 30 APRILE 1973



La nostra Sezione di Napoli ha una rimanenza di cartoncini e cartoline che può fornire ai seguenti prezzi:

Cartoncino a colori 1872-1973, con francobollo da L. 25 annullato con timbro 46° Adunata Nazionale Alpini Napoli L. 150. Cartoncino bianco sopra con tre francobolli da L. 25, 50 e 90 lo stesso annullo L. 300. Cartolina con francobollo da L. 25 con lo stesso annullo L. 150 (3 tipi).

Per spese postali aggiungere L. 50 per lettera semplice e L. 250 per lettera raccomandata.

UNA CHIESETTA SENZA PATERNITA'

Abbiamo ricevuto la fotografia a colori di una chiesetta alpina e non sappiamo da chi ci è pervenuta. La facciata della chiesetta ha un tetto a due spioventi diseguali, una porta a due battenti con due croci e sovrapposto un dipinto a colori rappresentante quattro alpini con la scritta: *Onore e gloria a tutti i Caduti*. La facciata e il piccolo campanile con campana sono in pietra grezza. Sul retro della fotografia solamente una data: 16-9-1972. Sicuramente è stata eretta in occasione del « Centenario », ma da chi? Vorremmo qualche notizia per poterla presentare ai nostri lettori dando il giusto merito agli alpini che l'hanno fatta. E ancora una volta raccomandiamo a quanti ci mandano fotografie di indicare sul rovescio che cosa rappresentano.

LA GIORNATA DELL'ALPINO A VETRIA

Il gruppo alpini di Loano, come ogni anno, ha voluto festeggiare la giornata dell'Alpino abbando ad essa il tradizionale rancio sociale.

I numerosi partecipanti, saliti a Vetria di Calizzano con autotrasporti, hanno voluto, prima di tutto, ricordare i Caduti deponendo un omaggio floreale nel locale cimitero.

Ha parlato brevemente, cuore alla mano, il solerte Capo Gruppo Pietro Moreno che, ricordati coloro che hanno donato tutto alla Patria, ha chiamato gli associati ad una sempre attiva partecipazione all'attività del Gruppo secondo le norme dello statuto dell'Alpino.

Ha quindi portato il caldo saluto del Presidente Sezionele F. Siccardi e del Consiglio, impegnati entrambi. Mentre la prima neve scendendo sembrava volesse saltare i vecchi riuniti nel fraterno rancio, si levavano al cielo le più belle canzoni alpine e ognuno pensava ad un presto arrivederci.

ALPETTE ALLA FANFARA « MONTE NERO »

Alla festa del Gruppo di Alpette i familiari dello scomparso Presidente Moriondo cavaliere hanno consegnato alla « Fanfara Montenero » della Sezione di Torino una Targa d'argento intitolata allo scomparso, quale riconoscimento dell'attività che tale Fanfara svolge in sede nazionale.

PENNE NERE D'ABRUZZO ALLA MARCIALONGA

Anche quest'anno gli alpini abruzzesi non hanno voluto disertare questa bellissima gara che, pur con poca neve, ha superato di molto il successo degli anni precedenti.

Tutti gli iscritti, anche se con tempi diversi, sono arrivati regolarmente al traguardo. Essi sono Achille Berardi, Camillo Berardi, Fosco De Paoli, D'Eramo, Alberto De Panfilis, Antonio Pignatelli, i fratelli Giustino, Antonio, e Samuele Ranalli, Gino Coccovilli ed altri alpini di Rocca di Mezzo e di Opi.



BATTAGLIONE « MONTE ASSIETTA » 1943-1973

E' bella la collina piemontese, che mostra un magnifico paesaggio in questo mattino di fine novembre, illuminato dal sole, bello risponderà al richiamo affettuoso del Comandante Pianta che ha desiderato, alla soglia degli ottant'anni, rivedere ancora una volta la sua terra e rabbracciare i suoi Alpini. E gli Alpini sono corsi da ogni parte d'Italia dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Toscana, dall'Emilia e in maggior numero dalle vallate del Piemonte. Molti hanno affrontato un lungo viaggio per incontrarsi a Nizza Monferrato.

Un giorno di festa, una piazza rustica, popolata di oltre duecento uomini che portano con ostentato orgoglio il cappello alpino che si abbracciano, si comuovono e parlano, parlano. Fra le penne nere spiccano due penne bianche: una è quella del signor Maggiore, l'altra è quella del capitano Ghitti, che ora è stato promosso tenente colonnello. L'organizzazione dell'incontro è opera incomparabile del sergente Vecchio e dell'ottimo Bassanelli. La piazza ha un aspetto quasi fuori del tempo. I cittadini di Nizza osservano con gioiosa ammirazione il gruppo dei maturi alpini e li applaudono, mentre, con la banda in testa, partendo da piazza Garibaldi, si recano nella piazza del Municipio il cui volto evoca ancora l'età dei Comuni. Si rende omaggio ai Caduti, con la deposizione di una corona d'alloro. Suona l'attento gruppo alpini, muti, rivolgono un pensiero riverente agli assenti, ai morti di Gorizia e di Pizzo, a quelli scomparsi nei trent'anni trascorsi. A questo punto si alza ardente, vibrata, commossa, solenne la voce del tenente Magri, che ricorda ai vecchi l'atto di sublime



CHI VA PIANO...

Tenuto conto della lentezza con la quale « L'Alpino » arriva ai nostri lettori, abbiamo anticipato in questo numero tutte le notizie relative all'Adunata. Rimandiamo al prossimo numero le Cronache Sezionele e servizi vari di manifestazioni, raduni, inaugurazioni. L'idea della lumaca che accompagna queste righe ci è stata suggerita dal vecchio amico Luigi Zueli di Caldaro (Bolzano).

A B C del bere bene

Aperitivo Bitter Campari

NEL RICORDO DI WARWAROWKA

Commozione e raccoglimento a Morbegno la sera del 26 gennaio, nel ricordo della tragica battaglia di Warwarowka.

Sono trascorsi ben 31 anni da quando i nostri soldati si trovarono nel vertice della bufera imperiosa della battaglia che si svolgeva nella lontana steppa russa, accerchiati ed insidiati dal fuoco delle armi e dal gelo della neve, con la sola alternativa di arrendersi o cercare la via della salvezza combattendo con coraggio eroico, riconosciuto dagli stessi avversari nel loro bollettino di guerra diramato in quel lontano tempo.

Il sacrificio di sangue costo la vita a molti nostri convalgiani, e solo le genti della nostra valle maggiormente colpita, sanno il valore del Tempio Votivo del Dossò di Morbegno, che perpetua la memoria di quanti dalla steppa russa non fecero più ritorno.

Alla cerimonia indetta dal Gruppo Alpini di Morbegno per onorare la memoria dei Caduti e Dispersi in Russia, il 26 gennaio 26 gennaio, ha partecipato una folla imponente composta da tanti reduci, Alpini, Fanti, Bersaglieri, Autorità civili e religiose, provenienti oltre che da tutta la Valtellina anche dall'Alto Lario e dalla Lombardia.

Al corteo si presero l'avvio da piazza Mattei, con la consueta facciolata dopo aver reso omaggio al Monumento dei Caduti della guerra 1915-18 con la deposizione della corona mentre la Filarmonica di Morbegno intonava l'Inno del 7 aprile 1915, Morbegno. Suggestiva e commovente la sfilata attraverso le vie cittadine al centro, in un'atmosfera della città ed infine il lungo verso il Tempio Votivo balzo nella scocca carrozzabile che si inerpicia sulla montagna.

SE il Vescovo di Como Mons. Tersio Ferraroni, presenti l'Arcivescovo di Morbegno don Antonio Marchesini, Canonici e Sacerdoti, ha celebrato la S. Messa mentre la Corale « M. Bossi » con canti di circostanza ha condecorato la cerimonia.

Al Vangelo, SE Mons. Vescovo ha pronunciato il discorso commemorativo. Le sue nobili parole, accostate a quelle della Sacra Scrittura appena lette, davano lo spunto per ricordare la tragica odissea vissuta anticamente dal popolo ebraico errante e vinto nel deserto dalle infinite pene e dimostrare che solo con la speranza, la fede e l'animo si può raggiungere la propria Patria. Ma Alessandro Delatzo - Cav. di Vittorio Veneto, E' stato nominato Presidente della Sezione, primo Capitano dopo la seconda guerra mondiale.

Mons. Tersio Ferraroni ha concluso la sua esposizione in numerosi famigliari di Caduti e Dispersi: il Sindaco di Morbegno prof. Giulio Spini e la Giunta Municipale al completo; il cap. Galini con un platoon di Alpini dei battaglioni « Morbegno » e « Tirano » in rappresentanza di 50 Alpini; i Comandanti delle locali Stazioni dei Carabinieri, Guardie di Finanza e Guardia Forestale; il reduce di Russia cap. Ottobono Terzi, autore del tanto seguito libro « Warwarowka allo zero ».

Presidente dell'ANA di Sondrio, presidente dell'ANA di Sondrio, presidente del Comitato Carini con i Consiglieri della Sezione; il Presidente della Sezione ANA di Tirano rag. Bonisio con i Consiglieri



Cappella Votiva al Dossò di Morbegno

validi e mutilati di Guerra di Morbegno e della Valle del Morbegno, i Fanti della Sezione di Delbio e la Sezione Combattenti e Reduci, l'Associazione In-

Figure che scompaiono

ALDO ZANETTI

Il tenente colonnello A.A. innepere Aldo Zanetti, è salito nel Paradiso di Cantore il 6 gennaio 1974.

Alpino di razza, torinese di nascita, aveva ottanta anni ed una fibra che, sebbene provata dalla guerra e da un grave incidente automobilistico, gli avrebbe potuto ancora dare anni di vita. La sua figura eretta, nelle molte sfilate delle adunate annuali, e l'espressione cordiale gli avevano guadagnato la simpatia generale.

Nella « grande guerra », sul Monte Corno, ed in qualche circostanza la presidenza nel periodo 1963-1972 ed ora era Presidente onorario.

Tra tanti amici che ci hanno lasciato ricordiamo:

ASTI
Gen. Armando Franzonari, Capogruppo di Montepiana, Capogruppo di Renato Le Brun Socio fondatore della Sezione di Firenze.

GORIZIA
Ten. Angelo Milano, Fondatore della Sezione di Santa Giorgia e Consigliere sezione.

IMPERIA
Pietro Folco Consigliere del Gruppo di Pietra Ligure.

Ten. col. Luigi Ferrò, Cav. di Vittorio Veneto, fondatore della Sezione e Consigliere sezione.

Cav. Carlo Ferraro, Socio fondatore e dirigente sin dalla costituzione del locale Gruppo A.N.A. di Calizzano.

SUSA
Cap. dr. Bruno Gallo, membro del Gruppo sezione.

TOLMEZZO
Gen. C. A. Ferdinando Antoniacchi, già Presidente della Sezione di Tolmezzo.

TORINO
Gen. Felice Tui, Medaglia d'oro. Gen. di C. A. Adolfo Rivori, Medaglia d'oro al valor militare.

Giovanni Battista Garino Fu fondatore e Presidente sezione. Nominato all'unanimità dai soci Presidente onorario.

Vittorio Vandagnon, Capogruppo di Orbasasso.

Gen. di C. A. Giuseppe Ratti, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Emilio Milano Ha costituito di sua iniziativa il Gruppo Alpini Champles di Col.

TRENTO
Rag. Rinaldo Brocchi, Maggiore degli Alpini, medaglia d'argento al Valor Militare, Presidente della Sezione di Trento per molti anni.

Gianfranco Piccoli, Consigliere del Gruppo di Mori.

VARESE
Geom. Giulio Marthy, già Consigliere del Gruppo di Gallarate, ed ex socio, Consigliere del Gruppo di Varese.

Ing. Franco Mazzucchelli, Presidente sezione.

Oscar Carlo De Berti, Consigliere del Gruppo di Gemona.

VERONA
Gen. Giovanni Corniani, decorato dell'Ordine Militare d'Italia e fondatore della Sezione dell'Argentina.

VICENZA
Dott. Evandro Milan, per lunghi anni Segretario del Comune di Vicenza.

VITTORIO VENETO
Cav. Battista Tomas, Consigliere del Gruppo di Colle Umberto.

URUGUAY
Dott. Alessandro Savognan, ambasciatore d'Italia in Uruguay.



« Nel dopoguerra esercito con elevata perizia la professione, in particolare nelle opere di bonifica e di ricostruzione, tra i combattenti, in maggioranza alpini, nella « Bassa Ferrarese », nell'Agro Fontino. Qui, pionere tra i primi, per oltre trenta anni ha profuso tesori di tecnica e di bonifica per oltre vent'anni, per offrirci — è precisato in prefazione — « come un esempio di eroica dedizione alla Patria, in uno dei momenti più drammatici della sua storia ».

Don Germano riposa ora nel Camposanto di Lanzo, di fronte alle montagne che furono palestra a quel 3° Reggimento Alpini « cà Te non mort... ».

E ciò in una battaglia per la quale il Bollettino di Guerra del 15-12-1917 dice che « si aversero affermato ancora una volta, con glorioso sacrificio, l'eroico motto Di qui non si passa, insegna e vanto degli Alpini nostri ».

Promosso tenente, congedato, era rientrato nella Famiglia Salesiana per esservi ordinato sacerdote nel 1925.

Ma gli Alpini — saranno i suoi stessi Confratelli a rivelarlo — avevano lasciato in lui un segno indelebile, ne parlava spesso, si sentiva legato ai compagni di armi, conservava nella vita uno stile quasi militare di precisione, di puntualità, che lo distingueva e destava ammirazione.

Tutta la sua vita sarà un atto di culto perenne all'Ex Alpino e per questa imponente schiera di Ex Alpini — saranno essi a dirlo — era rimasta cara e significativa, attraverso il trascorrere degli anni, la sua valorosa penna di alpino, il fulgore della sua medaglia d'argento che illuminava il paterno sorriso del Salesiano.

Professore in lettere, scrittore, e poi Direttore, a Chieri, al Liceo Valsalice di Torino, ai Collegi di Alassio, Lugano e Lanzo, si sposta con la signorina Maria Grazia Lia e porge vivissime felicitazioni ai novelli sposi.

GEMONA — Felicitazioni al socio Gianpiero Turisini del Gruppo di Alessio per il suo matrimonio con la signorina Marilena.

IMPERIA — Il Capo Gruppo di Coldirodi ha condotto all'altare la figlia Anna Maria e Lazzaro si sposa con il signor Claudio Atraldi.

MONZA — Il Gruppo di Nova Milanese, il socio gen. Sandro Ferrarini, unito in matrimonio con la gentile signorina Luisa Tagliabue.

CONGRATULAZIONI.

PARMA — Il socio Paolo Fred. si è sposato con la signorina Caterina Rozzi.

SALUZZO — Il socio Umberto Ferrarini si sposa con la signorina Teresa Ciaglietti.

SONDRIO — L'alpino Claudio Marzotto si sposa con la signorina Iole Clementi.

VALLE D'AOSTA — Il Gruppo di Borgosesia annunzia il matrimonio del socio Roberto Orso Manzoni con la signorina Rosanna Rea, in una formula più fervidi auguri di ogni bene.

Inasprate alpina

Alpinifici

BASSANO — Gruppo del Sacro Cuore. Si sono sposati: il socio Giovanni Nicheloni con Ivana Tassarolo; il socio Albino Lorenzato con Giuliana Nicheloni.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi partecipa le avvenute nozze di Giuliana Da Bort con Gabriella Colle da Polpet.

Il Gruppo « 33 » di Mas Libano annuncia il matrimonio del socio: Ugo Dal Molin con la gentile signorina Rossana Lai; Adalino Dal Molin con la gentile signorina Maria Grazia Lia e porge vivissime felicitazioni ai novelli sposi.

GEMONA — Felicitazioni al socio Gianpiero Turisini del Gruppo di Alessio per il suo matrimonio con la signorina Marilena.

IMPERIA — Il Capo Gruppo di Coldirodi ha condotto all'altare la figlia Anna Maria e Lazzaro si sposa con il signor Claudio Atraldi.

MONZA — Il Gruppo di Nova Milanese, il socio gen. Sandro Ferrarini, unito in matrimonio con la gentile signorina Luisa Tagliabue.

CONGRATULAZIONI.

PARMA — Il socio Paolo Fred. si è sposato con la signorina Caterina Rozzi.

SALUZZO — Il socio Umberto Ferrarini si sposa con la signorina Teresa Ciaglietti.

SONDRIO — L'alpino Claudio Marzotto si sposa con la signorina Iole Clementi.

VALLE D'AOSTA — Il Gruppo di Borgosesia annunzia il matrimonio del socio Roberto Orso Manzoni con la signorina Rosanna Rea, in una formula più fervidi auguri di ogni bene.

Alpinifici

BASSANO — Gruppo del Sacro Cuore. Si sono sposati: il socio Giovanni Nicheloni con Ivana Tassarolo; il socio Albino Lorenzato con Giuliana Nicheloni.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi partecipa le avvenute nozze di Giuliana Da Bort con Gabriella Colle da Polpet.

Il Gruppo « 33 » di Mas Libano annuncia il matrimonio del socio: Ugo Dal Molin con la gentile signorina Rossana Lai; Adalino Dal Molin con la gentile signorina Maria Grazia Lia e porge vivissime felicitazioni ai novelli sposi.

GEMONA — Felicitazioni al socio Gianpiero Turisini del Gruppo di Alessio per il suo matrimonio con la signorina Marilena.

IMPERIA — Il Capo Gruppo di Coldirodi ha condotto all'altare la figlia Anna Maria e Lazzaro si sposa con il signor Claudio Atraldi.

MONZA — Il Gruppo di Nova Milanese, il socio gen. Sandro Ferrarini, unito in matrimonio con la gentile signorina Luisa Tagliabue.

CONGRATULAZIONI.

PARMA — Il socio Paolo Fred. si è sposato con la signorina Caterina Rozzi.

SALUZZO — Il socio Umberto Ferrarini si sposa con la signorina Teresa Ciaglietti.

SONDRIO — L'alpino Claudio Marzotto si sposa con la signorina Iole Clementi.

VALLE D'AOSTA — Il Gruppo di Borgosesia annunzia il matrimonio del socio Roberto Orso Manzoni con la signorina Rosanna Rea, in una formula più fervidi auguri di ogni bene.

Alpinifici

BASSANO — Gruppo del Sacro Cuore. Si sono sposati: il socio Giovanni Nicheloni con Ivana Tassarolo; il socio Albino Lorenzato con Giuliana Nicheloni.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi partecipa le avvenute nozze di Giuliana Da Bort con Gabriella Colle da Polpet.

Il Gruppo « 33 » di Mas Libano annuncia il matrimonio del socio: Ugo Dal Molin con la gentile signorina Rossana Lai; Adalino Dal Molin con la gentile signorina Maria Grazia Lia e porge vivissime felicitazioni ai novelli sposi.

GEMONA — Felicitazioni al socio Gianpiero Turisini del Gruppo di Alessio per il suo matrimonio con la signorina Marilena.

IMPERIA — Il Capo Gruppo di Coldirodi ha condotto all'altare la figlia Anna Maria e Lazzaro si sposa con il signor Claudio Atraldi.

MONZA — Il Gruppo di Nova Milanese, il socio gen. Sandro Ferrarini, unito in matrimonio con la gentile signorina Luisa Tagliabue.

CONGRATULAZIONI.

PARMA — Il socio Paolo Fred. si è sposato con la signorina Caterina Rozzi.

SALUZZO — Il socio Umberto Ferrarini si sposa con la signorina Teresa Ciaglietti.

SONDRIO — L'alpino Claudio Marzotto si sposa con la signorina Iole Clementi.

VALLE D'AOSTA — Il Gruppo di Borgosesia annunzia il matrimonio del socio Roberto Orso Manzoni con la signorina Rosanna Rea, in una formula più fervidi auguri di ogni bene.

Lutti

ANCONA — E' deceduto il Tenente Colonnello alpino Giuseppe Cagnoni, socio del Gruppo di Macerata, medaglia di bronzo al V.M., invalido di guerra, Cavaliere di Vittorio Veneto. La decorazione gli venne conferita dal re il 10 settembre 1915. E' mancato il Cap. Magg. Silvio De Nicola, combattente della seconda guerra mondiale, appassionato e valido collaboratore del Gruppo che si congederà sempre.

CIVIDALE — Sono mancati i soci: Ten. Col. Pasquale Spicogna (Beppino), Consigliere sezione e già Capo Gruppo di Pellerio; P.I. Aurelio Annunzio del Gruppo Esterno; Cav. Ruggiero Adami del Gruppo di S. Leonardo; Umberto Castero del Gruppo di Purgessiano; Mario Pascutti del Gruppo di Prepotto; Gino Sibau, Capo Gruppo di Stregna; Cav. Antonio Bulloni del Gruppo Esterno; Antonio Briani, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Drenchia; Caristo Tommasino del Gruppo di Togliano; Valentino Zanone del Gruppo Centro Cividale.

CREMONA — E' mancato l'alpino Giorgio Gambiasi, Cavaliere di Vittorio Veneto.

DOMODOSSOLA — Il Gruppo di Mezzogioia annuncia la scomparsa del socio Giovanni Danini.

E' mancato il socio Roberto Biondini del Gruppo di Palenzone.

E' deceduto il socio, Cavaliere di Vittorio Veneto, Floriano Giuriani, Alfiere del Gruppo di Preglia.

A 89 anni e scomparso il decano del Gruppo di Varzo Celestino Rolando, Cavaliere di Vittorio Veneto, padre del consigliere di Valle Giuseppe Rolando e del socio Felice Rolando, uomo del socio Angelo Rolando.

Al Gruppo di Varzo è mancato il socio Angelo Rolando, I. decimo degli autocorricenti ossolani.

FELTRE — Gruppo di Lentini. Sono deceduti i soci: Gen. Carlo Biondi, Cavaliere Teus. Tenisto De Gasparis, Rugege

NEL PARADISO DI CANTORE

Nel corso dell'Assemblea Annuale Ordinaria dei Delegati, che si terrà il 15 aprile, il Presidente Nazionale ricorderà i nostri soci scomparsi nel decennio scorso.

Tra tanti amici che ci hanno lasciato ricordiamo:

ASTI
Gen. Armando Franzonari, Capogruppo di Montepiana, Capogruppo di Renato Le Brun Socio fondatore della Sezione di Firenze.

GORIZIA
Ten. Angelo Milano, Fondatore della Sezione di Santa Giorgia e Consigliere sezione.

IMPERIA
Pietro Folco Consigliere del Gruppo di Pietra Ligure.

Ten. col. Luigi Ferrò, Cav. di Vittorio Veneto, fondatore della Sezione e Consigliere sezione.

Cav. Carlo Ferraro, Socio fondatore e dirigente sin dalla costituzione del locale Gruppo A.N.A. di Calizzano.

SUSA
Cap. dr. Bruno Gallo, membro del Gruppo sezione.

TOLMEZZO
Gen. C. A. Ferdinando Antoniacchi, già Presidente della Sezione di Tolmezzo.

TORINO
Gen. Felice Tui, Medaglia d'oro. Gen. di C. A. Adolfo Rivori, Medaglia d'oro al valor militare.

Giovanni Battista Garino Fu fondatore e Presidente sezione. Nominato all'unanimità dai soci Presidente onorario.

Vittorio Vandagnon, Capogruppo di Orbasasso.

Gen. di C. A. Giuseppe Ratti, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Emilio Milano Ha costituito di sua iniziativa il Gruppo Alpini Champles di Col.

TRENTO
Rag. Rinaldo Brocchi, Maggiore degli Alpini, medaglia d'argento al Valor Militare, Presidente della Sezione di Trento per molti anni.

Gianfranco Piccoli, Consigliere del Gruppo di Mori.

VARESE
Geom. Giulio Marthy, già Consigliere del Gruppo di Gallarate, ed ex socio, Consigliere del Gruppo di Varese.

Ing. Franco Mazzucchelli, Presidente sezione.

Oscar Carlo De Berti, Consigliere del Gruppo di Gemona.

VERONA
Gen. Giovanni Corniani, decorato dell'Ordine Militare d'Italia e fondatore della Sezione dell'Argentina.

VICENZA
Dott. Evandro Milan, per lunghi anni Segretario del Comune di Vicenza.

VITTORIO VENETO
Cav. Battista Tomas, Consigliere del Gruppo di Colle Umberto.

URUGUAY
Dott. Alessandro Savognan, ambasciatore d'Italia in Uruguay.

Nel corso dell'Assemblea Annuale Ordinaria dei Delegati, che si terrà il 15 aprile, il Presidente Nazionale ricorderà i nostri soci scomparsi nel decennio scorso.

Tra tanti amici che ci hanno lasciato ricordiamo:

ASTI
Gen. Armando Franzonari, Capogruppo di Montepiana, Capogruppo di Renato Le Brun Socio fondatore della Sezione di Firenze.

GORIZIA
Ten. Angelo Milano, Fondatore della Sezione di Santa Giorgia e Consigliere sezione.

IMPERIA
Pietro Folco Consigliere del Gruppo di Pietra Ligure.

Ten. col. Luigi Ferrò, Cav. di Vittorio Veneto, fondatore della Sezione e Consigliere sezione.

Cav. Carlo Ferraro, Socio fondatore e dirigente sin dalla costituzione del locale Gruppo A.N.A. di Calizzano.

SUSA
Cap. dr. Bruno Gallo, membro del Gruppo sezione.

TOLMEZZO
Gen. C. A. Ferdinando Antoniacchi, già Presidente della Sezione di Tolmezzo.

TORINO
Gen. Felice Tui, Medaglia d'oro. Gen. di C. A. Adolfo Rivori, Medaglia d'oro al valor militare.

Giovanni Battista Garino Fu fondatore e Presidente sezione. Nominato all'unanimità dai soci Presidente onorario.

Vittorio Vandagnon, Capogruppo di Orbasasso.

Gen. di C. A. Giuseppe Ratti, Cavaliere di Vittorio Veneto.

Emilio Milano Ha costituito di sua iniziativa il Gruppo Alpini Champles di Col.

TRENTO
Rag. Rinaldo Brocchi, Maggiore degli Alpini, medaglia d'argento al Valor Militare, Presidente della Sezione di Trento per molti anni.

Gianfranco Piccoli, Consigliere del Gruppo di Mori.

VARESE
Geom. Giulio Marthy, già Consigliere del Gruppo di Gallarate, ed ex socio, Consigliere del Gruppo di Varese.

Ing. Franco Mazzucchelli, Presidente sezione.

Oscar Carlo De Berti, Consigliere del Gruppo di Gemona.

VERONA
Gen. Giovanni Corniani, decorato dell'Ordine Militare d'Italia e fondatore della Sezione dell'Argentina.

VICENZA
Dott. Evandro Milan, per lunghi anni Segretario del Comune di Vicenza.

VITTORIO VENETO
Cav. Battista Tomas, Consigliere del Gruppo di Colle Umberto.

URUGUAY
Dott. Alessandro Savognan, ambasciatore d'Italia in Uruguay.

RICERCHE

Gli alpini che hanno combattuto durante la guerra 1915-1918 — anche per brevi periodi — sul fronte dallo Stelvio all'Adamello (Orles - Cevadale - Gavia - Tonale) e Gavai sono pregati di mettersi in contatto con Luciano Viazzi - via Teodosio 44 - Milano - per segnalare eventuali inesattezze ed altri episodi inediti riguardanti i due libri « Guerra di alta montagna (Vaticano) » e « Guerra bianca sull'Adamello », per i quali si sta preparando una nuova edizione rivista e corretta.

GERMANO ZANDONELLA

Nel Collegio « San Filippo Neri » di Lanzo Torinese è stato costituito il Gruppo Confratelli ed alla filiale veneranda dei suoi Ex Alpini, il Salesiano Prof. Don Germano Zandonella.

Era nato a Dosolcedo (Belluno) l'8 luglio 1897 e per l'inasprate azzurra del « 33 » combattente partigiano dal 1943 al 1945, e colonnello dal 1971.

L'alpino Ianna Fedele, classe 1918, via G. Livraghi 8, 20126 Milano (tel. 2372001) ricerca l'alpino Amati Carlo, classe 1913, già appartenente al Comando Corpo d'Armata Alpino a Rossano in Russia, dall'agosto 1942 al gennaio 1943.

Scarponecini

ARGENTINA — E' nato Alessandro Beccari, figlio del S. Ten. Renato Beccari, Consigliere della Sezione di Buenos Ayres.

BASSANO — E' nata Chiara, figlia del socio Giorgio Serbelloni del Gruppo di Gemona e nato Denis, figlio del socio Antonio Galvan del Gruppo di Romano d'Idrezzo.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi è lieto di annunciare la nascita di: Marco, secondogenito del socio Dario Colazzi del Gruppo di Manta.

VALLE D'AOSTA — Il Gruppo di Foressio Sesia annuncia la nascita di: Rossana e si congratula con il Vicecapogruppo

ARGENTINA — E' nato Alessandro Beccari, figlio del S. Ten. Renato Beccari, Consigliere della Sezione di Buenos Ayres.

BASSANO — E' nata Chiara, figlia del socio Giorgio Serbelloni del Gruppo di Gemona e nato Denis, figlio del socio Antonio Galvan del Gruppo di Romano d'Idrezzo.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi è lieto di annunciare la nascita di: Marco, secondogenito del socio Dario Colazzi del Gruppo di Manta.

VALLE D'AOSTA — Il Gruppo di Foressio Sesia annuncia la nascita di: Rossana e si congratula con il Vicecapogruppo

ARGENTINA

ARGENTINA — E' nato Alessandro Beccari, figlio del S. Ten. Renato Beccari, Consigliere della Sezione di Buenos Ayres.

BASSANO — E' nata Chiara, figlia del socio Giorgio Serbelloni del Gruppo di Gemona e nato Denis, figlio del socio Antonio Galvan del Gruppo di Romano d'Idrezzo.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi è lieto di annunciare la nascita di: Marco, secondogenito del socio Dario Colazzi del Gruppo di Manta.

VALLE D'AOSTA — Il Gruppo di Foressio Sesia annuncia la nascita di: Rossana e si congratula con il Vicecapogruppo

ARGENTINA

ARGENTINA — E' nato Alessandro Beccari, figlio del S. Ten. Renato Beccari, Consigliere della Sezione di Buenos Ayres.

BASSANO — E' nata Chiara, figlia del socio Giorgio Serbelloni del Gruppo di Gemona e nato Denis, figlio del socio Antonio Galvan del Gruppo di Romano d'Idrezzo.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi è lieto di annunciare la nascita di: Marco, secondogenito del socio Dario Colazzi del Gruppo di Manta.

VALLE D'AOSTA — Il Gruppo di Foressio Sesia annuncia la nascita di: Rossana e si congratula con il Vicecapogruppo

del bere bene

Aperitivo

Bitter

Campari